STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno **108** | *numero* **4** | *L.* **1000** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **23** *gennaio 1989*

DC, I BIG ALLO SCONTRO

De Mita: «Problemi di squadra, e non di capitano»

Ciriaco De Mita

ROMA — Si arroventa nella Dc il clima del dibattito interno in vista del 18.o congresso nazionale del partito. De Mita è sceso ieri in campo. La sua preoccupazione è che l'uscita di scena dalla segreteria non sia che la premessa della demolizione della poltrona a Palazzo Chigi. Il «presidente-segretario», come si è definito, lascia intendere che con il nuovo segretario del partito deve trovare un'intesa totale e avverte: «Il problema non è chi fa il capitano, ma che tutta la squadra voglia giocare la stessa partita e sappia da quale parte sta la porta avversaria». E, in questo senso, segnala i successi dell'operazione rinnovamento che ha condotto nel partito. In sostanza De Mita è alla ricerca di un'assicurazione sulla sua permanenza al vertice del governo.

Il precongresso viaggia, però, ancora nella nebbia. Gava insiste sull'iniziativa istituzionale per ricomporre il quadro d'assieme della Dc di fronte ai pericoli esterni. Ma De Mita è sferzante: « Non credo — dice — a un paternalismo d'occasione.» Forlani dimentica il suo tradizionale aplomb e sbotta: «La Dc non è una fattoria degli animali e chi ha avuto in questi anni le maggiori responsabilità ha ora, più di altri, il dovere di concorrere all'impegno unitario del partito». Non vuole sentir parlare di maggioranza costruita a tavolino per il prossimo congresso. Andreotti sta alla finestra.

Mancano quattro settimane all'inizio del congresso e gli incontri e i conciliaboli dedicati a una possibile soluzione del dopo-De Mita non hanno sortito alcun effetto. Sullo sfondo c'è la strategia da tenere nei riguardi del necessario ma non proprio comodo alleato socialista. Andreotti e Forlani sono visti dal «presidente-segretario» come avversari per quelli che giudica cedimenti nei confronti di Craxi.

Servizio a pagina **2**

MANOVRA ECONOMICA

Ora pure Altissimo critica il governo

Renato Altissimo

ROMA — Ancora la manovra economica al centro dell'attenzione del mondo politico e sindacale. Altissimo ora spara su Dc e Psi, che accusa di pensare più ai congressi e alle «beghe degli altri» che al risanamento della finanza pubblica.

Certo è che il futuro di De Mita si gioca molto sull'incontro dei ministri economici di oggi e su quello con i sindacati di domani. I decreti di fine anno in ogni caso devono essere riscritti, e stavolta trovando il consenso di tutti.

Dp invita i segretari di Cgil, Cisl e Uil a non compiere la «scelta suicida di farsi invischiare in una trattativa che abbia come base il documento di Amato». I sindacati, da parte loro, vanno all'appuntamento con De Mita intenzionati a strappare qualcosa per i lavoratori, disposti a rinunciare allo sciopero in cambio di precise garanzie sulla politica fiscale.

Insoddisfatti della manovra non sono solo i sindacati, però, come si è detto. Scontenti sono anche i liberali, che con il segretario Altissimo sembrano addirittura mettere in discussione la stessa permanenza del partito nella coalizione (ma non è la prima volta che succede).

Nei partiti della maggioranza le acque sono agitate anche per motivi diversi, naturalmente: ad esempio, nel Psdi ci si interessa più della baruffa interna che dei temi di governo. Mentre il Pci rilancia la politica dell'attenzione verso il mondo cattolico.

Servizio a pagina **2**

WALESA: «ARRIVEREMO LONTANO»

Solidarnosc pronta per il negoziato

LE ELEZIONI DEL 26 MARZO

Sakarov candidato

Verrà in Italia dal 5 al 10 febbraio

MOSCA — Il premio Nobel per la pace Andrei Sakarov è stato nominato ufficialmente candidato alle prossime elezioni (che si svolgeranno il 26 marzo) per il «Congresso dei deputati del popolo» in una riunione elettorale svoltasi a Mosca, nella «Casa centrale dei cineasti», dove Sakarov ha tenuto quasi un «comizio» (eccolo nella foto mentre parla).

«Commosso ed eccitato per la fiducia che avete riposto in me — ha detto Sakarov — farò tutto il possibile per dimostrare di averla meritata». Nella grande sala, stracolma di gente, c'erano non meno di mille persone, che all'unanimità hanno votato a favore della sua candidatura. Ma almeno altre cinquemila persone si affollavano davanti all'ingresso dell'edificio, situato a due passi dalla centralissima via Gorki.

La riunione era stata organizzata dall'associazione antistalinista «Memorial», che si batte per la realizzazione di un museo-monumento dedicato alle vittime del terrore staliniano, e a cui aderisce lo stesso Sakarov. Oltre a quella del fisico, erano state avanzate le candidature di almeno altre tre persone, tra cui il membro del Politburo del Pcus Vitali Vorotnikov e Boris Yeltsin, l'ex capo del Pcus a Mosca, estromesso dal Politburo nel novembre 1987 dopo che aveva espresso aspre critiche nei confronti dei dirigenti conservatori del partito. La sua candidatura non è tuttavia passata, mentre è stata approvata quella di Vorotnikov.

Sakarov, che ha detto di essere «entusiasta» dell'avvenuta nomina, ha tenuto a sottolineare che la commissione elettorale potrebbe comunque invalidare la votazione, «anche se non credo che, a questo punto, si permettano un passo simile».

Prima delle elezioni del 26 marzo, il premio Nobel si recherà in Italia, su invito dell'università di Bologna. «Sarò a Bologna dal 5 al 10 febbraio per ricevere la laurea honoris causa — ha confermato Sakarov — e intendo visitare anche Siena.

«Ho presentato il mio programma e risposto alle domande — ha poi detto —. Non è la prima volta che vengo proposto come candidato, ma ora la nomina dovrà essere formalmente registrata dalla commissione elettorale».

VARSAVIA — «Solidarnosc» ha risposto positivamente, pur senza sciogliere tutte le riserve, all'apertura decisa dal comitato centrale martedì scorso, che in una risoluzione ipotizzava una futura legalizzazione del sindacato a determinate condizioni, aprendo così la porta alla ripresa del negoziato con il potere.

L'atmosfera di moderato ottimismo creata dalla «mano tesa» del sindacato è stata tuttavia disturbata dall'uccisione, a Varsavia, di un sacerdote vicino all'opposizione. Padre Stefan Niedzielak, noto per la sua attività in favore delle vittime polacche dello stalinismo in Urss, è stato trovato morto nella canonica della chiesa di San Borromeo. Nei giorni scorsi aveva fatto sapere di «sentirsi in pericolo» in seguito a oscure minacce.

La direzione nazionale di «Solidarnosc» (Kkw), in un comunicato pubblicato a Danzica, ha definito «importante» il documento del partito sul pluralismo, affermando di ritenere che l'apertura «al più presto possibile» del negoziato sia nell'interesse supremo del Paese. La «Kkw» sottolinea però di «attendersi che la risoluzione del Poup sia seguita da decisioni appropriate degli organi dello Stato».

Questa frase del comunicato appare riferirsi verosimilmente alla eliminazione delle limitazioni temporanee imposte dalla legge sindacale alla reintroduzione del pluralismo. Ciò, e il fatto che in tutto il documento si eviti di parlare esplicitamente di «tavola rotonda», potrebbe suggerire che la direzione nazionale, pur dicendosi pronta al negoziato, mantenga qualche riserva riguardo alla necessità di una decisione più precisa sulla sua legalizzazione prima dell'apertura delle discussioni formali.

Alla vigilia della riunione della «Kkw» infatti alcune fonti sindacali avevano lasciato intendere che questo era il pensiero di una parte del movimento. La discussione a Danzica è stata d'altro canto definita «molto calda» da fonti di «Solidarnosc», secondo le quali il documento sarebbe una soluzione di compromesso.

Lo stesso Lech Walesa, se alla vigilia aveva indicato di esser pronto a sedersi alla «tavola rotonda», ammetteva la presenza di opinioni diverse nel sindacato. Ieri a Danzica il premio Nobel ha ribadito di esser fiducioso sulla possibilità di un compromesso pur sottolineando che non bisogna abbandonarsi a «eccessive euforie». «Abbiamo deciso di tendere la mano all'accordo perché anche l'altra parte lo ha fatto», ha aggiunto Walesa.

Al termine della riunione della commissione, Walesa ha parlato brevemente alle 5.000 persone riunite per la messa nella chiesa di Santa Brigida. In seguito il premio Nobel per la pace ha risposto alle domande dei giornalisti. Quando gli è stato chiesto se il primo sindacato indipendente dei Paesi dell'Est avesse riportato una grande vittoria, Walesa ha risposto: «Sono un uomo pratico e i fatti dimostreranno quanto lontano i polacchi possono giungere nell'accordo».

Il leader sindacale ha precisato che per il momento non è stata fissata la data d'inizio delle trattative, ma che sono stati mantenuti «contatti di lavoro preliminari». Walesa ha aggiunto che non vi è alcun bisogno di un incontro fra lui e il generale Jaruzelski e che Solidarnosc potrebbe tenere entro due mesi il suo primo congresso nazionale dal 1981.

Dopo la messa, un migliaio di persone hanno inscenato una manifestazione in favore del pluralismo sindacale, ma le forze dell'ordine hanno impedito loro di procedere oltre pochi isolati dalla chiesa.

Il portavoce nazionale del sindacato indipendente, Janusz Onyszkiewicz, ha affermato che la collaborazione fra Solidarnosc e il governo pare «l'unica soluzione» dei problemi economici e sociali che affliggono il Paese. «Fin quando saremo impegnati nella strategia non violenta e nel compromesso, non si porrà la possibilità di rovesciare il governo. Dobbiamo quindi procedere insieme e insieme cercare di risolvere la crisi», ha detto Onyszkiewicz parlando con i giornalisti.

Walesa infine ha detto: «Non bisogna lasciarsi prendere dall'euforia. Tutto è ancora possibile. Stiamo per risolvere i problemi della Polonia in modo libero e pluralistico? Lo vedremo molto presto. Vogliamo raggiungere un accordo, ma rimarremo noi stessi, non rinunceremo alla nostra libertà e alla nostra sovranità».

[g. g.]

Pioggia, per poco

ROMA — La tanto attesa pioggia ha fatto capolino ieri in molte zone, tra cui Lazio e Lombardia (e la prima neve è caduta in Piemonte e Valle d'Aosta). Addirittura il Papa all'«Angelus» l'ha «salutata» (meno contenti a Viareggio, dove ha impedito la sfilata di Carnevale). Ma si è trattato solo di un breve assaggio. Secondo le previsioni, da oggi torna il sereno, soprattutto al Nord e al Centro. Soltanto da venerdì prossimo torneranno le precipitazioni, anche nevose. Nella foto, due giovani turiste asiatiche si riparano in piazza della Scala, a Milano.

Servizi a pagina **2**

MENTRE TOMBA ARRIVA ANCORA SECONDO MA «PER UN PELO»

Atalanta, «colpaccio» a Torino

L'Inter va, Samp-Napoli pari - L'Udinese vince a stento - Triestina, squillante 3-0

Triestina-Livorno 3-0. Simonetta in un'azione acrobatica: l'attaccante alabardato è stato «l'eroe sfortunato» della partita. Molte volte ha tentato la via della rete, e ha procurato l'autogol su un suo tiro, ma mai è riuscito a segnare, anche grazie alle ottime parate di Onorati.

Nel calcio il «colpo grosso» viene dall'Atalanta che è andata a vincere a Torino, contro la Juventus, con un gol di Evair ad un minuto dalla fine (la scorsa settimana fu la Fiorentina a battere i bianconeri con una rete al 90.o). Ora i bergamaschi sono terzi in classifica dietro all'Inter (solito uno a zero, questa volta alla Lazio) e al Napoli e assieme alla Sampdoria, costretta ieri a Marassi al pareggio in bianco proprio dal Napoli orfano di Maradona. «El pibe» infatti, pur essendo arrivato a Genova in mattinata con un aereo privato, non è andato neanche in panchina ma ha tifato dalla tribuna.

Tutta milanese la doppia sfida con la Capitale: il Milan, infatti, è riuscito a battere i giallorossi all'Olimpico con un netto 3 a 1. Hanno vinto anche il Pisa, su un Cesena invero assai sfortunato, l'Ascoli in casa — condannando il Torino a una solitaria e molto triste ultima posizione in classifica — e il Como sul malcapitato Pescara. Pareggi in bianco, infine, fra Bologna e Verona e fra Lecce e Fiorentina. L'Inter ora viaggia in testa con quattro punti di vantaggio sui partenopei e si appresta a un severissimo test: domenica prossima se la dovrà vedere, a Bergamo, contro la sorprendente Atalanta.

In serie B, con uno stentato 1 a 0, l'Udinese ha piegato il Catanzaro al Friuli, rinsaldando la sua terza posizione in classifica alle spalle del Genoa, che ha pareggiato a Barletta, e del Bari che ha impattato sullo zero a zero a Monza. Pareggio anche per il Brescia di Giacomini nella difficile trasferta di Messina.

E arriviamo alla C1 con la sonante vittoria della Triestina, al Grezar, per 3 a 0 sul Livorno. Dopo un primo tempo deludente la Triestina ha aperto le marcature con un rigore di Papais, ha proseguito con un'autorete del terzino sinistro livornese e ha concluso con la siglatura di Tomasoni a pochi minuti dalla fine. Ora la Triestina si trova al secondo posto in classifica da sola dietro allo Spezia, anche ieri vincente, e davanti a Prato, Reggiana e Modena. Le prime due ieri hanno infatti soltanto pareggiato, mentre i «canarini» stanno proseguendo a buon ritmo la loro gara ad inseguimento. Domenica prossima la serie C rimane ferma e si riprenderà al 5 febbraio (ore 15). La Triestina è attesa ad una doppia trasferta, prima a Vicenza, poi a Montevarchi.

E dopo tanto calcio eccoci allo sci: ancora un pizzico di sfortuna per Alberto Tomba che nel difficilissimo speciale di Wengen (mai vinto da un italiano) è arrivato secondo dietro all'austriaco Nierlich per soli due centesimi di secondo dopo due esaltanti manche che hanno costretto quasi tutti i campioni a grande prudenza e quindi a tempi nettamente superiori. Tomba ha così concluso questa prima parte della stagione, che ha visto in Marc Girardelli il grande protagonista, con una sola vittoria nello slalom di Madonna di Campiglio. Ora il grande circo bianco si trasferisce negli Stati Uniti per i campionati mondiali e per la Coppa del Mondo se ne riparla dopo la metà di febbraio con le ultime gare in America e in Giappone.

Servizi nello **Sport**

AFGHANISTAN, PARLA UN GENERALE SOVIETICO

«Siamo stati sconfitti»

Alt (per ora) alla seconda fase del ritiro - Missione incompiuta

KABUL — Per la prima volta un esponente sovietico ha riconosciuto che l'Urss conclude la sua avventura in Afghanistan con un senso di sconfitta e fallimento. Lo ha detto il generale di divisione Lev Serebrov, responsabile politico dell'alto comando sovietico a Kabul. Il generale ha anche affermato che la seconda e ultima fase del ritiro dell'armata rossa non è ancora cominciata. Il termine per il compimento del disimpegno, fissato al 15 febbraio secondo l'accordo di Ginevra, rimane — ha detto — l'obiettivo da raggiungere, ma i soldati che lasciano l'Afghanistan sono, per il momento, quelli che hanno completato il periodo di due anni di servizio e vengono finora rimpiazzati.

Il generale Serebrov ha fatto queste dichiarazioni a un gruppo di giornalisti occidentali dopo un lungo silenzio stampa del comando sovietico sulla situazione nel paese asiatico. Serebrov ha detto: «Non abbiamo conseguito nessuno degli scopi che ci eravamo prefissi venendo qui. Pensavamo — ha soggiunto senza perifrasi — di avere un compito onorevole, eravamo giunti con il cuore aperto; ce ne andiamo con la sensazione di non aver compiuto la nostra missione». In Afghanistan restano ancora 50 mila effettivi sovietici. Serebrov non ha voluto rispondere alle domande se il comando sovietico sià già stato trasferito da Kabul a Hairatan.

«Siamo pronti — ha invece ricordato — a rispettare l'accordo sul ritiro, ma non abbiamo ancora ricevuto l'ordine di avviare la fase finale». Ha quindi ammesso la possibilità che, completato il disimpegno sovietico, si crei nel paese «una qualche instabilità», ma ha anche sostenuto che non dovrebbero sorgere grossi problemi, «dipenderà dalla situazione politica».

In questa che appare come la fase definitiva dell'impegno sovietico in Afghanistan le truppe di Mosca, che continuano a bombardare le postazioni dei ribelli, hanno il compito principale di garantire gli approvvigionamenti alla capitale e di tenere sgombera la strada di Salang che collega l'Afghanistan settentrionale al confine con l'Urss. Serebrov ha avuto anche parole di critica verso gli Stati Uniti che in questa fase delicata continuano a fornire aiuti ai guerriglieri.

Più volte è stato evocato il parallelo tra l'esperienza americana in Vietnam e quella sovietica in Afghanistan. In effetti le conclusioni delle disavventure militari delle due superpotenze sembrano coincidere, con la differenza che il ritiro delle truppe sovietiche avviene in un contesto meno traumatico e più organizzato in modo da lasciare un impatto diverso sulla storia, nella forma se non nella sostanza.

HONECKER

Il muro per cent'anni

BONN — «Il muro di Berlino resterà per altri cent'anni». Questa minaccia del leader della Germania orientale Erich Honecker, pronunciata in un momento in cui il vento della perestroika soffia più impetuoso che mai sull'Europa, ha suscitato sgomento e critiche nella Germania federale.

«La frase infelice di uno stalinista incallito»: così l'ha definita con rabbia Alfred Dregger, capo del gruppo parlamentare del partito cristiano-democratico Cdu.

Servizio a pagina **3**

SUPERBOWL IN AMERICA

Il tifo non muore mai

Con le ceneri del padre allo stadio

FORT LAUDERDALE — Les Boatwright, un anziano californiano tifoso del football americano, morto lunedì scorso per un infarto dopo aver appena acquistato due biglietti per assistere al «Superbowl», la finalissima tra i «San Francisco Forty-Niners» e i «Cincinnati Bengals», non è mancato al grande evento. I figli, Todo e Marc, certi di esaudire le sue ultime volontà, si sono seduti ieri sera sugli spalti del «Joe Robbie Stadium» tenendo accanto a sé l'urna con le ceneri del padre.

La vedova ha spiegato: «Ho detto ai ragazzi: fatelo per vostro padre. Per Les sarà egualmente esaltante perché so che sarà lì spiritualmente.» E ha aggiunto: «E' doloroso che il Signore lo abbia voluto con sé così presto. Avrebbe potuto almeno attendere la conclusione del Superbowl.» Les Boatwright aveva 75 anni e abitava nella cittadina californiana di San José.

B b
Bar
Oggi vi consigliamo di fare quattro passi in più per assaggiare un eccellente espresso illycaffè presso il BAR X in Via Palestrina 2, a Trieste .... illycaffè,
per i Maestri dell'Espresso.

SETTIMANA DENSA D'IMPEGNI PER IL GOVERNO

Il Pli marca De Mita

Altissimo: «Il risanamento della finanza pubblica langue»

LA DC VERSO IL CONGRESSO

I cavalli (di razza) si scaldano

Una giornata fitta di interventi dei maggiori leader

Servizio di
Alessandro Caprettini

ROMA — Gava insiste sull'iniziativa istituzionale per ricomporre il quadro d'assieme della Dc di fronte ai rischi che provengono dall'esterno. Ma la risposta di De Mita è sferzante: «Non credo a un paternalismo d'occasione che debba vederci tutti uniti per contrastare gli avversari». E Forlani a questo punto sembra perdere almeno un attimo il suo distaccato aplomb: «La Dc non è la fattoria degli animali e chi ha avuto in questi anni le maggiori responsabilità ha ora più di altri il dovere di concorrere all'impegno unitario del partito!».

A meno di quattro settimane dall'avvio del 18.o congresso Dc, s'arroventa il dibattito interno. Incontri e conciliaboli dedicati a una possibile soluzione del dopo-De Mita non hanno sortito alcun effetto, ma proprio questo permette di notare come, tra le righe delle dichiarazioni, inizia a spuntar fuori un pizzico di verità. E' lo stesso De Mita — che ieri ha parlato al precongresso provinciale di Caserta — che fa capire di fidarsi poco o nulla di un nuovo segretario con cui non abbia concordato financo le virgole delle dichiarazioni augurali. «Il problema non è chi fa il capitano, ma che tutta la squadra voglia giocare la stessa partita e sappia bene da quale parte sta la porta avversaria» si lascia sfuggire, dopo aver decantato gli anni del rinnovamento e dopo aver specificato che il problema vero non è il nuovo segretario quanto la necessità che sia «espressione di continuità di quella linea». Bisogna capirlo De Mita: crede che i socialisti non aspettino altro che un suo defenestramento da piazza del Gesù per avviare l'opera di demolizione del suo trono a palazzo Chigi. Avere allora un successore in piena sintonia con lui e disposto a giocare anche duro col Psi, può fornirgli garanzie. Ma diverso il discorso sarebbe se il segretario fosse eletto dietro la cortina fumogena dell'unità, col concorso di Andreotti e di Forlani che egli giudica alla stregua di avversari, incolpandoli di cedimenti nei confronti di Craxi.

De Mita: «Non credo — ha detto in polemica con Gava — a un fraternalismo d'occasione che debba vederci tutti uniti per contrastare gli avversari».

Ecco allora che il presidente-segretario, come ha tenuto a chiarire ieri, avverte che chiederà alla platea congressuale «un giudizio» sull'operazione di rinnovamento avviata (e che a suo dire ha permesso alla Dc di pesare di più, al di là di quello che si poteva prima, col 38 per cento dei voti ma con un partito «appannato») e annuncia che non è detto affatto che il candidato alla sua successione «possa provenire solo da una certa area del partito. Può esserlo — avverte con destinatari i dorotei perché di loro si parla — ma a condizione che siamo d'accordo sulle cose da fare». E cioè se sarà steso nero su bianco, una sorta di assicurazione sulla sua permanenza a palazzo Chigi, senza cui si potrebbe trovare a subire due sfratti consecutivi.

E' un De Mita, quello di Caserta, che ha parlato fuori dei denti. Evidentemente anche lui preoccupato dell'andazzo di questo precongresso in cui, come dice Gava, si continua a camminare in un «fitto nebbione». Ma come lui, fuori dei denti, parlano anche altri. Il ministro degli Interni per esempio, che ancora ieri — come prima accennato — è tornato a chiedere a De Mita un incontro istituzionale («non pochi invitati attorno a un ceppo, né un ritorno alle conventicole») per elevare il dibattito ed impedire che tutto si risolva «con patti ristretti ed esclusivi e con maggioranze delimitate per escludere in partenza, prima ancora di ogni verifica, gruppi e persone». E fuor dei denti parla anche Forlani: «Immotivato e stolto — dice, lui così attento nell'uso dei vocaboli — ricostituire una maggioranza a tavolino per questo congresso!».

Par dunque di capire — da questo trittico innervosito di interventi — che, a parte le assicurazioni che va cercando De Mita, ancora sia senza soluzione il problema riguardante Andreotti. Gava e Forlani parlano di unità necessaria, limitandosi a osservare (lo dice il ministro degli Interni) che semmai qualcuno potrà sempre «autoescludersi» in presenza di progetti che eventualmente non gli piacciano. De Mita, invece, torna a insistere sulla necessità di difendere la linea del rinnovamento di questi ultimi anni (rinnovamento che, com'è noto, Andreotti mal digerisce), seppellendo l'iniziativa chiestagli da Gava e osservando che se occorre fare dei confronti questi possono pure prendere il via, in attesa che anche il congresso decida in merito.

Oggi i ministri economici si incontrano per mettere a punto la manovra dell'esecutivo mentre domani saranno i sindacati a essere ricevuti a Palazzo Chigi. L'obiettivo del governo rimane quello di evitare lo sciopero generale proclamato per la fine del mese. Ma i cinque non sembrano tutti d'accordo...

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — «I ritardi della politica rischiano di rendere vani i successi dell'economia». Così il segretario del Pli Altissimo ha lanciato ieri l'allarme denunciando uno scarso interesse da parte dei due maggiori partiti della coalizione, Dc e Psi, ai temi del risanamento della finanza pubblica preferendo pensare «ai congressi o alle beghe degli altri». Sulla manovra economica si gioca comunque il futuro del governo De Mita. La prova del fuoco sarà l'incontro di domani con i sindacati.

I decreti di fine anno dovranno essere riscritti. I nuovi testi dovranno trovare il consenso di tutti e, in particolare, dei socialisti che, nei giorni scorsi, proprio sulla manovra economica hanno fatto la voce grossa. Con una intesa la maggioranza potrebbe sopportare senza eccessivi rischi uno sciopero generale, in caso contrario l'azione dei sindacati potrebbe suscitare reazioni a catena. L'obiettivo dal governo è quello di andare incontro alle richieste di Cgil, Cisl, Uil cercando così di evitare lo sciopero del 31 gennaio.

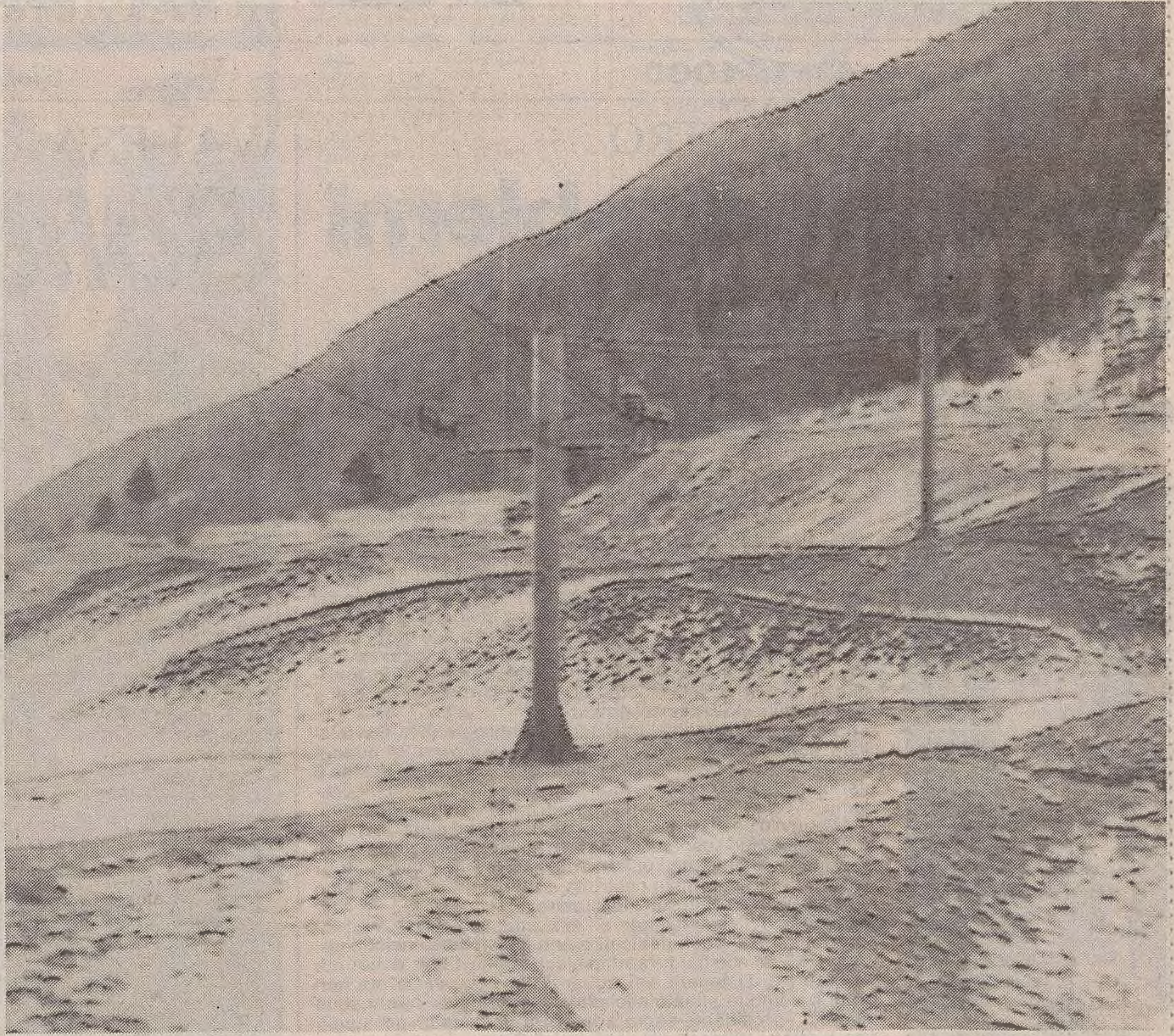
Democrazia proletaria, attraverso il segretario, Russo Spena, invita Trentin, Marini e Benvenuto a non compiere la «scelta suicida di farsi invischiare in una trattativa che abbia come base il documento di Amato». Inoltre per il segretario demoproletario lo sciopero di fine gennaio deve essere politico, «come quello spagnolo contro Gonzales».

I sindacati, invece, andranno all'appuntamento con De Mita intenzionati a strappare qualcosa per i lavoratori e disposti a rinunciare all'arma dello sciopero in cambio di precise garanzie sulla politica fiscale. In questi ultimi giorni ci sono stati dei contatti informali, ma le ipotesi su cui costruire il confronto verranno definitivamente messe a punto oggi così da consentire a De Mita di presentare alle confederazioni sindacali qualcosa di concreto. Tutto però tenendo d'occhio la situazione dei conti pubblici che non possono essere appesantiti da ulteriori spese.

Insoddisfatti per la manovra del governo però non sono soltanto i sindacati. Scontenti sono anche i liberali tanto che Altissimo sembra mettere in discussione la stessa permanenza del suo partito nella coalizione. «Abbiamo scelto di partecipare a questo governo — ha detto Altissimo — perché risanasse la finanza pubblica e riformasse le istituzioni. Su entrambi i versanti siamo però ancora molto indietro e sarà bene che soprattutto Dc e Psi si rendano conto che non c'è più tempo, poiché il calendario della Camera è ormai intasato da una manovra economica tutta da completare e soprattutto perché andranno finalmente affrontate quelle riforme strutturali nei settori della sanità, della previdenza e del pubblico impiego senza le quali sarà impossibile risanare la finanza pubblica».

Le critiche nel Pli non finiscono qui. L'ex segretario Biondi ha inviato una lettera al presidente del Consiglio e al ministro delle Finanze Colombo protestando per le discriminazione di cui sarebbero vittime i lavoratori autonomi che, a differenza di quanto accade per i sindacati, non vengono consultati. Biondi rileva inoltre che anche i rappresentanti del lavoro autonomo potrebbero avanzare rilievi legittimi su alcune misure fiscali «costituzionalmente discutibili di cui la più clamorosa è l'introduzione della tassa sulla partita Iva».

Nei partiti della coalizione però le acque sono agitate anche per motivi diversi. Nel Psdi in particolare ci si interessa di più della baruffa interna che dei temi del governo. Qualche mugugno è presente anche tra i liberali: Biondi e Costa hanno qualche riserva sull'ipotesi di presentare alle prossime europee liste comuni Pri e Pli.



La Valle d'Aosta senza neve è minacciata dalla siccità. Mai come quest'anno gli impianti di risalita sono stati così inattivi ed i campi di sci così deserti. Delle circa trenta stazioni solo cinque sono aperte. Oltre ai gravi danni provocati all'industria turistica l'assenza di neve sta minacciando anche l'agricoltura per la mancanza d'acqua.

IN MOLTE REGIONI HA ANCHE NEVICATO

Sull'Italia è tornata la pioggia (ma poca) La siccità resta ancora un problema

VIAREGGIO

Carnevale rimandato

VIAREGGIO — L'anima malinconica del Carnevale si è presa la sua rivincita nella domenica inaugurale della 116.a edizione del «Viareggio», il Carnevale italiano più antico e forse più popolare. Mentre la pioggia batteva sui viali a mare deserti, gli artisti dei carri allegorici rinunciavano a spostare le loro preziose opere di cartapesta rinviando tutto a domenica prossima.

Eppure questa domenica per Viareggio era doppiamente importante: si aspettava la conferma del successo dello scorso anno (600.000 presenze nei quattro «corsi») e soprattutto si volevano mostrare tutti gli aspetti della festa alle centinaia di ospiti stranieri giunti in Versilia sabato con il «treno delle maschere» da tutta Europa, da oltreoceano e anche dai Paesi dell'Est.

Non era solo un motivo di orgoglio, legittimo, a spingere la «Fondazione Carnevale». L'Europa, con l'apertura delle frontiere comunitarie del 1993, è l'obiettivo a media scadenza che il Carnevale viareggino si è dato per una consacrazione ulteriore e per rivendicare in Italia quel successo e quella fama che gli sono forse maggiormente riconosciuti all'estero.

Così nella prima giornata del «Carnevale» sono state proprio le maschere straniere le uniche a sfilare sui viali a mare ora umidi sotto un cielo maldisposto, per la gioia delle migliaia di persone che — come tutti gli anni — hanno voluto essere, comunque, a Viareggio.

La lotteria abbinata ai carri, oltre a portare un contributo finanziario non indifferente, vive un successo che è secondo solo alla lotteria Italia di «Fantastico»: 6.380.000 biglietti venduti lo scorso anno, sei milioni e mezzo già venduti dal 6 gennaio a oggi con la prospettiva di arrivare a 10-12 milioni. C'è di più: il presidente Del Carlo ha già avviato sondaggi concreti per poter vendere i biglietti della lotteria del «Carnevale» anche all'estero. Se le autorizzazioni arriveranno già dal prossimo anno la lotteria di Viareggio sarà la prima a dimensione europea.

ROMA — La pioggia e la neve che dopo la lunga siccità sono tornate da sabato sull'Italia sembrano non siano destinate a durare: da oggi tornerà il sereno soprattutto al Nord e al Centro. Bisognerà aspettare fino a venerdì per avere di nuovo pioggia al Centro e al Nord, dove si trasformerà nell'altrettanto sospirata neve su Alpi e Prealpi: sono le previsioni per questa settimana comunicate ieri dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica.

Per la fine della settimana, a partire da venerdì, ricompariranno le nubi sull'Italia. Al Nord, in Toscana, in Umbria e nelle Marche il cielo sarà da poco nuvoloso a nuvoloso con piogge brevi e deboli; sulle Alpi e le Prealpi tornerà la neve. Poco nuvoloso, invece, al Centro-Sud. Ancora nebbia in Val Padana e lungo le valli al Centro e al Sud.

Anche il Papa ha accolto con soddisfazione la leggera pioggia che cadeva su Roma alle 12, quando si è affacciato alla finestra della sua biblioteca privata per recitare, come ogni domenica, la preghiera dell'«Angelus» coi fedeli in piazza San Pietro e impartire la sua benedizione.

Improvvisando rispetto al breve testo che aveva preparato, riguardante un auspicio di unità tra i cristiani delle diverse chiese, Giovanni Paolo secondo ha detto: «Salutiamo questa pioggia con gratitudine. Ce n'era bisogno. Ci mancava un po'».

Ma vediamo quale è la situazione in alcune regioni italiane.

Piemonte — Dopo un mese e mezzo, la neve è di nuovo caduta su quasi tutto il Piemonte. In pianura, si è però trattato soltanto di una «spruzzata» che per qualche ora ha imbiancato tetti, auto, strade e campi, per poi scomparire, soprattutto nelle città e nei paesi. In montagna, la precipitazione è stata di maggiore intensità e lo strato nevoso ha raggiunto un massimo di 15 centimetri a Sestrière; cinque centimetri sono caduti a Limone Piemonte e a Sauze D'Oulx, dieci in altri centri delle Alpi nord occidentali.

Valle d'Aosta — Dopo circa 50 giorni è ritornata la neve anche in Val d'Aosta. Una leggera nevicata ha imbiancato la media e alta valle facendo così tirare un sospiro di sollievo agli operatori turistici, preoccupati perché da troppo tempo non nevicava, e agli agricoltori, in apprensione per la siccità. Era, infatti, dai primi giorni del mese scorso che in Valle d'Aosta non nevicava mentre l'ultima precipitazione piovosa risale al 19 dicembre.

Liguria — La perturbazione che da sabato notte ha colpito l'Italia settentrionale ha interessato anche la Liguria dove, dopo oltre due mesi, sono riprese le precipitazioni di una qualche intensità. Durante la notte un forte temporale si è abbattuto su Genova e sul litorale per circa due ore, mentre nell'entroterra è caduta la neve, tanto che l'Anas ha disposto il transito con catene sulle statali 523 di Cento Croci, 586 della Val D'Aveto, 654 di Val Di Nure, 45 della Val Trebbia e 490 del Colle di Melogno.

Lombardia — Pioggia e un po' di nevischio, dopo settimane d'attesa, nelle zone di pianura della Lombardia, mentre in alta montagna, nonostante il cielo coperto, la neve non si è ancora vista, con gran delusione degli operatori turistici. Il mutamento delle condizioni meteorologiche ha tolto l'«assedio» della nebbia che durava, quasi ininterrottamente, da metà dicembre. Visibilità, quindi, buona ma fondo stradale viscido. Visibilità altrettanto buona negli aeroporti, tornati alla completa agibilità «meteorologica».

Emilia Romagna — Una spolverata di neve in alcune zone di montagna dell'Emilia Romagna, piogge sparse e foschie nel resto della regione. La neve più abbondante è caduta sull'Appennino Reggiano, mentre in città non ha fatto in tempo a depositarsi.

Toscana — Neve, piogge sparse e foschie in Toscana. E' nevicato sulle montagne pistoiesi, al Passo dell'Abetone, in località Doganaccia e Pian di Novello. Neve anche in località Cerreto Laghi (Massa Carrara) e sulle Apuane.

MAMMA

Cerca figlio da 22 anni

TORINO — Una donna cerca da ventidue anni il figlio, ma invano. Filomena Prince — che ha 45 anni ed abita a Torino — si era allontanata dal paese d'origine, in provincia di Cosenza, nel '66, quando restò incinta: aveva avuto una relazione con un uomo sposato e non voleva essere travolta dai pettegolezzi e dalle maldicenze.

A Taranto, dove aveva trovato lavoro come collaboratrice domestica, aveva partorito il 26 ottobre un bimbo, al quale aveva dato il nome di Vincenzo. «L'ostetrica — racconta adesso — mi consigliò di affidare temporaneamente il piccolo a un istituto religioso visto che non potevo materialmente provvedere a lui. Così feci, ma quando, tre mesi più tardi, mi presentai per riaverlo, le suore mi dissero che Vincenzo non era più da loro, che era stato affidato, forse all'estero. Invano tentai di saperne di più».

Filomena Prince afferma di aver cercato a più riprese in tutti questi anni di rintracciare il figlio («l'unico — precisa — perché da allora non ne ho più voluti») ripercorrendo sempre le stesse strade, bussando ancora alla porta di quell'istituto, insistendo presso l'ufficio anagrafe dove, però, le è stato detto che «senza il cognome è impossibile risalire alla persona».

«Per due anni — continua — ho affidato il mio caso ad un legale, ma anche stavolta senza successo». Ora chiede di essere aiutata: «Se qualcuno raccoglie questo mio sfogo e può darmi una mano — dice — lo faccia».

LA LETTERA DEI CARDINALI ULTRAOTTANTENNI A GIOVANNI PAOLO II

Nel mistero, una conferma: il no

Il Papa rifiuta di annullare il motu proprio «Ingravescentem aetatem» di Paolo VI

PISTOIA

Papà, gol! E lui muore

PISTOIA — Infarto per il padre di un giocatore della Pistoiese proprio mentre il figlio segnava il primo gol della partita per la sua squadra. Gianfranco Gori, di 52 anni, stava seguendo la partita del campionato interregionale fra la Pistoiese e il Castelsanpietro, terminata poi per due a zero a favore dei padroni di casa, quando il figlio Claudio, al 26' del primo tempo, ha segnato il primo gol della gara.

L'emozione lo ha tradito e l'uomo si è accasciato al suolo. Subito soccorso, è però morto durante il trasporto all'ospedale.

Servizio di
Fabio Negro

ROMA — Sulla misteriosa lettera dei cardinali «pensionati» al Papa per chiedere di essere riammessi al Conclave anche dopo gli 80 anni sono poche e vaghe le conferme. E se misteriosa è la lettera, altrettanto lo è la replica passata attraverso la Segreteria di Stato. «Io debbo firmare ogni giorno tante lettere che poi qualche volta non mi ricordo bene il contenuto di tutte», dice, con tanta ingenuità, Agostino Casaroli, cardinale segretario di Stato, che compierà 75 anni nel prossimo mese di novembre e quindi potrebbe teoricamente anche, senza peraltro perdere il diritto di entrare in Conclave, lasciare l'incarico.

E' un'ipotesi di scarsa concretezza perché il Papa mette da parte l'automatismo delle norme canoniche per i suoi collaboratori più stretti. Tanto più in questo momento, perché per novembre è prevista la visita in Italia di Gorbacev e forse il capo del Cremlino potrebbe visitare il Vaticano. «Siamo sempre disponibili», dice il cardinale, svestendosi dei paramenti sacri dopo la messa organizzata dall'Associazione cattolica imprenditori e dirigenti, tradizionale appuntamento di inizio anno fra Casaroli e la stampa italiana.

Si torna a parlare della polemica esplosa improvvisamente sabato, della richiesta dei cardinali ultraottantenni di partecipare al Conclave.

Bisognerebbe chiedere al Papa — suggerisce Agostino Casaroli — in ogni modo nella composizione del Conclave non c'è nulla di immutabile: non è un dogma». L'unica conferma che si ha negli ambienti del Vaticano è quella dell'esistenza della lettera riservata, almeno così doveva restare, del cardinale Rossi nella quale si ribadisce che il Papa non intende annullare la norma di Paolo VI; questa lettera è giunta ai cardinali una settimana fa. In teoria però il decano del sacro collegio Agnelo Rossi ha scritto a tutti i porporati non per dare una risposta a una precedente missiva che sollecitava una riapertura del dibattito sull'«Ingravascentem aetatem»: oggi solo di questa risposta sono disposti a parlare i cardinali, anche coloro che sabato affermavano di aver visto, anche se non firmato, l'appello dei dieci porporati per rivedere le norme del Conclave.

Dei limiti d'età invece si sarebbe parlato, manifestando perplessità e anche aperte critiche, ma solo a voce, da parte di vari cardinali in recenti riunioni: poi sempre il cardinale Agnelo Rossi avrebbe deciso di farsi portavoce di queste discussioni davanti al segretario di Stato Casaroli.

La versione ufficiale quindi oggi è questa: Rossi ha inviato una missiva a tutti i membri del Senato della Chiesa cattolica, rispondendo a un problema che nessuno aveva messo per iscritto. Ma soprattutto nella lettera si fa anche presente, come ieri ha ribadito Casaroli, che quella dell'«Ingravescentem aetatem» è una norma contingente, non recepita nemmeno nel recente codice canonico: si lascia capire, quindi, che un Papa potrebbe anche abolirla senza difficoltà procedurali.

L'occasione dell'incontro con il cardinale serve anche a parlare della nuova politica sovietica. Fra il Vaticano e l'Urss mancano normali rapporti diplomatici, ma precisa il segretario di Stato: «C'è un canale di fatto, che avevamo anche prima e che può ancora servire».

Alla nuova politica di Gorbacev il cardinale sembra far riferimento anche durante l'omelia della messa: ha difeso, ma parlando a imprenditori, il diritto all'iniziativa economica e ha criticato quelle dottrine che producono «non tanto una vera uguaglianza quanto un livellamento in basso».

ROMA

L'agguato di Palidoro nasce da uno scontro fra bande

ROMA — Sarebbe stato un contrasto tra bande rivali che si contendono il controllo di una parte del territorio a Nord di Roma la causa dell'agguato avvenuto sabato sera vicino a Palidoro, sulla via Aurelia, nel quale è rimasto ucciso Stefano Pinti, incensurato, e sono rimasti feriti due suoi amici, Gianni Latini, incensurato, e Francesco Giuseppe Mangascià, pregiudicato ritenuto appartenente all'ex banda della «Magliana».

Lo hanno accertato i carabinieri del reparto operativo ai quali il sostituto procuratore Pietro Saviotti ha affidato le indagini. Questa faida tra bande era cominciata lo scorso novembre dopo l'uccisione, a distanza di un mese una dall'altra, dei due fratelli Belardinelli, nella zona di Torrevecchia. I due stavano infatti tentando di riprendere il controllo di alcuni quartieri egemonizzati da una grossa organizzazione criminale specializzata nel totonero e nello spaccio di stupefacenti.

Alla squadra mobile ritengono che in questa banda siano confluiti alcuni esponenti di spicco della ex banda della «Magliana» (usciti dal carcere per scadenza dei termini o assolti). Forse — ritengono gli investigatori — l'obiettivo dei sicari era Mangascia, passato tra gli «emergenti».

Due ufficiali della «Folgore» annegati all'Elba

Servizio di
Antonio Fulvi

LIVORNO — Sono finite ieri le speranze di ritrovare in vita l'unico disperso del naufragio di sabato a Sud-Ovest di Capo Fetovaia, isola d'Elba, il tenente colonnello Luigi Saccà della brigata Folgore. Le ricerche, riprese ieri alle prime luci dell'alba, hanno dato ieri sera un triste risultato: il corpo è stato ritrovato, a 3 miglia dalla costa. Le condizioni meteo e in particolare la bassa temperatura hanno impedito che l'ufficiale, proiettato in acqua poco dopo le 12 di sabato per l'affondamento del motoscafo su cui era uscito a pescare, potesse restare in vita.

La Capitaneria di Portoferraio ha aperto l'inchiesta per il naufragio. E' stato accertato che il motoscafo, modello «Sarina» dei cantieri romani Italcraft, pur di vetusta costruzione (1972) era stato sottoposto a revisione dagli organi di controllo nell'85. Il motoscafo, costruito in legno lamellare, era considerato ai suoi tempi una delle imbarcazioni veloci più affidabili e sicure, tanto che una versione pontata era stata adottata dai corollai per navigazioni anche molto impegnative.

L'incidente, avvenuto in condizioni di mare tranquillo a Sud del Capo Fetovaia, circa a 4 miglia dalla costa in direzione Pianosa, non ha ancora una versione ufficiale. Sembra che il motoscafo abbia urtato a forte velocità un oggetto galleggiante in affioramento, che ha sfondato la carena. Lo confermano la velocità d'affondamento, poco più di due minuti secondo i superstiti, e il fatto che la barca si è immediatamente appruata.

I superstiti non hanno saputo spiegare invece perché non è stata messa in mare la zattera autogonfiabile di salvataggio, obbligatoria per questo tipo di imbarcazione.

L'elbano Giovanni Muti, pescatore di 35 anni e unico uomo di mare dei quattro che erano a bordo (il corpo ritrovato sabato è del tenente colonnello dei parà della Folgore Luigi Pizzotti, mentre il meccanico Luciano Catta è il secondo superstite) ha dichiarato in ospedale che non c'è stato tempo. Il che confermerebbe che a bordo la zattera era piazzata — come troppo spesso accade sulle imbarcazioni da diporto — in un gavone chiuso o comunque era fissata in modo tale da non consentire l'immediato azionamento. Un dettaglio questo di importanza determinante a bordo, ma che le disposizioni di legge in materia nautica non disciplinano.

Se i quattro naufraghi fossero riusciti a gonfiare la zattera e a rifugiarvisi dentro, quasi certamente si sarebbero tutti salvati. Il pescatore Muti ha raccontato che i quattro si sono trovati in acqua facendo appena in tempo a indossare i corpetti e a prendere l'unico salvagente anulare in coperta. I quattro hanno filato in mare anche due grosse tavole utilizzate come tagliere per le esche da pesca alle quali si sono afferrati i due ufficiali della Folgore. Il Muti, che è un uomo di quasi 90 kg, ha legato con una cima la tavola cui erano attaccati gli ufficiali e ha cominciato a trascinarla a nuoto verso terra, che si intravedeva a circa 4 miglia.

«Ho continuato a parlare ai due a intervalli — ha detto poi il Muti — e mentre uno mi è sembrato perdere rapidamente le forze, l'altro rispondeva sempre con energia e con parole rassicuranti. Poi però ci sono state alcune ondate forti, forse per il passaggio al largo di alcune navi, e ho improvvisamente sentito la tavola leggera. Ho chiamato, ma nessuno ha risposto. Non mi è rimasto che riprendere a nuotare verso terra».

L'uomo è stato poi ripescato intorno alle 19 a un miglio dalla costa da un pescatore elbano, Marco Greco, che stava rientrando in barca verso Marina di Campo. Solo allora è scattato l'allarme perché il Greco ha avvertito per VHF. Alle 21 anche il secondo superstite, il meccanico Catta, è stato recuperato per caso da una motovedetta di agenti di custodia.

Gli stivali di Bush

WASHINGTON — In omaggio a George Bush e ai suoi trascorsi texani, la moda di quello Stato fa furore questi giorni nella capitale Usa: lo stesso nuovo Presidente sfoggia gli stivali portati sotto lo smoking durante uno dei «parties» in suo onore di questi giorni. Una giornata di preghiera ha concluso ieri le celebrazioni dell'«inauguration» presidenziale.

EST / LA PROTESTA CONTINUA

Retate a Praga

La veglia per Jan Palach: centinaia di fermati

PRAGA — Cinquecento persone sono state fermate sabato scorso a Vsetaty, la cittadina situata 30 chilometri a nord di Praga dove è sepolto Jan Palach, lo studente che si diede fuoco 20 anni fa per protestare contro l'invasione sovietica della Cecoslovacchia. Bloccando le uscite della stazione ferroviaria e fermando tutti coloro che non potevano dimostrare di vivere a Vsetaty, o di esser venuti per visitare parenti o amici stretti, le forze dell'ordine hanno impedito — come noto — lo svolgimento di una veglia sulla tomba dello studente indetta da Charta 77.

Le informazioni fornite ieri dall'attivista di Charta 77 Ptr Uhl fanno salire a 800 il numero delle persone fermate o arrestate nel corso della settimana. Il quotidiano della gioventù «Mlada Fronta» aveva fissato in 280 il bilancio dei fermi di giovedì, quando si erano verificati in piazza San Venceslao, a Praga, i più gravi disordini. Altre 117 persone erano state fermate domenica durante un raduno in memoria di Palach.

Uhl, che ha ottenuto le informazioni da diversi testimoni di quanto accaduto a Vsetaty, ha riferito che la polizia ha prelevato centinaia di persone, le ha portate in una fabbrica vicino alla stazione, le ha interrogate, filmate e poi rilasciate.

Gli otto giornalisti occidentali recatisi nella cittadina hanno raccontato che le strade deserte erano presidiate da un ingente spiegamento di agenti in divisa e in borghese e che le forze dell'ordine guardavano a vista il cimitero e la tomba di Palach, situata in un settore chiuso per «motivi tecnici» dal 19 al 23 gennaio.

Fra gli attivisti arrestati negli ultimi giorni figura anche il commediografo Vaclav Havel, che potrebbe essere accusato di aver incitato la popolazione a scendere in piazza e di aver partecipato a una manifestazione non autorizzata. Se le accuse saranno formalizzate, il dissidente rischia fino a tre anni di prigione.

In Vaticano, frattanto, il segretario di Stato, cardinale Agostino Casaroli, parlando ai giornalisti sulle prospettive del dialogo con la Cecoslovacchia, in riferimento a recenti incontri con una delegazione di Praga, si è limitato a dire che «non erano colloqui ufficiali». Ha aggiunto: «Vediamo se, come speriamo, ci saranno sviluppi». Circa l'ipotesi di rapporti diplomatici con Praga, egli ha detto: «Noi guardiamo all'interesse sostanziale, per la forma, se verrà, vedremo».

EST / BONN PREOCCUPATA

Honecker vuole l'arroccamento

«Muro per altri cent'anni», minaccia il leader comunista

BONN — «Il muro di Berlino resterà per altri cento anni». Questa minaccia del leader della Germania comunista, Erich Honecker, pronunciata in un momento in cui il vento della «perestroika» soffia più impetuoso che mai sull'Europa dell'Est, ha suscitato sgomento e critiche nella Germania federale. «La frase infelice di uno stalinista incallito», così l'ha definita ieri con rabbia Alfred Dregger, capo del gruppo parlamentare del partito cristiano-democratico (Cdu).

Solo pochi mesi orsono, il portavoce del partito socialdemocratico, Hans Buechler, aveva pronosticato: «La pressione riformatrice nella Germania Est lascia ben sperare: il muro di Berlino sparirà presto».

Ora, invece, «mentre il ministro degli esteri sovietico conia a Vienna espressioni rivoluzionarie per definire lo sfaldamento della cortina di ferro e l'avvicinamento dei due blocchi, Honecker non trova di meglio da fare che aggiungere cemento al muro», ha deplorato il quotidiano «Ruhr-Nachrichten».

Honecker ha sbigottito i tedeschi affermando che il muro di Berlino — che compie quest'anno 28 anni — serve per difendere la Repubblica democratica tedesca dai «banditi» che vivono in Occidente, dalla droga e da tutte le altre brutture della società capitalista. Contemporaneamente, a Vienna, alla conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, il capo della diplomazia sovietica Eduard Shevardnadze diceva testualmente al ministro degli esteri di Bonn, Hansdietrich Genscher: «Ci saranno anche stati dei motivi per la costruzione del muro, ma ora occorre verificare se questi motivi ancora sussistano».

La stampa e l'opinione pubblica della Repubblica federale deplorano vivamente la minaccia di Honecker e questo ritorno alla guerra fredda, mentre il ministro per i rapporti tedeschi Dorothee Wilms, ha sottolineato ieri in un'intervista che, in ogni caso, i positivi risultati della conferenza di Vienna forniscono «nuove speranze» ai cittadini della Germania Orientale che ambiscono di potersi muovere più liberamente e di poter mantenere contatti più frequenti e rapporti più profondi con i loro familiari che vivono all'Ovest.

Secondo il «Sunday Times» di Londra, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti starebbero facendo pressioni su Mosca perché il muro venga abbattuto «come segno di sincerità» nella nuova atmosfera di rapporti fra Est e Ovest. Gli alleati occidentali sembrano temere, tuttavia, che le parole di Shevardnadze facciano parte di una campagna per impedire alla Nato di installare in Germania un nuovo tipo di missili a corto raggio.

EST / USA «SORPASSATI»

Mosca, deficit record

Il disavanzo oltre i 220 mila miliardi

MOSCA — Il deficit del bilancio sovietico raggiungerà nel 1990 livelli altissimi, superando anche quello degli Stati Uniti.

Lo ha affermato l'economista O. T. Bogomolov in un articolo pubblicato dal giornale «Argomenti e fatti» precisando che il disavanzo, incrementato dagli investimenti previsti nel settore dei servizi, degli approvvigionamenti e dell'edilizia, nonché dalla ricostruzione delle zone terremotate dell'Armenia, potrebbe addirittura raddoppiare fino a 100 milioni di rubli (più di 220 mila miliardi di lire al cambio ufficiale).

Bogomolov cita, fra le cause principali, la riduzione dei prezzi del petrolio, principale materia di esportazione, e la campagna contro l'alcolismo, che ha portato a una perdita di circa 87.750 miliardi di lire nelle entrate dello Stato.

Ingente anche il costo del programma di ricostruzione delle aree colpite dal terremoto del 7 dicembre, costo preventivato in 17.550 miliardi di lire nei prossimi due anni.

Non è ancora chiaro quali possano essere le ripercussioni sull'economia mondiale, dalla quale l'Urss è rimasta a lungo quasi del tutto isolata. Fino allo scorso autunno, i dirigenti sovietici non avevano mai ammesso il deficit e, per anni, i cittadini sono stati convinti che la loro economia fosse in attivo, mentre di inflazione si è cominciato a parlare soltanto lo scorso anno.

Nonostante il quadro dato da Bogomolov nel 1988, il prodotto nazionale lordo è aumentato del cinque per cento.

Secondo i dati ufficiali, pubblicati dal quotidiano governativo «Izvestia», un'impresa su dieci è in perdita, anche se si sono registrati notevoli progressi nella produttività.

Lo stesso Gorbacev ha messo, sabato scorso, il dito sulla piaga dei problemi economici.

SPAGNA, RIFONDAZIONE

La nuova destra sfida Gonzalez

MADRID — Per gli spagnoli non soddisfatti del governo socialista di Felipe Gonzales, è nata la speranza. Dal congresso nazionale di «Alleanza popolare» (centro destra), eterna opposizione, eternamente sconfitta) è scaturito un partito nuovo. E' nuovo il nome, «Partito popolare», è seminuova la definizione ideologica (a liberalismo e a conservatorismo è stato aggiunto «umanesimo cristiano»), sono seminuovi pure alcuni esponenti.

Il principale di questi è Marcelino Oreja, attuale presidente del Parlamento europeo di Strasburgo, prossimo alla scadenza del mandato. Oreja, che fu ministro degli esteri dei governi centristi all'epoca della transizione, è democristiano. I suoi compagni di fede non lo hanno ancora seguito massicciamente nel nuovo partito (soltanto alcuni, a titolo individuale). Forse lo faranno, considerati gli scarsi margini che promettono a loro le urne.

Democristiani e conservatori, in Spagna, non si sono mai amati. Il «Partito popolare» è una «rifondazione» di «Alleanza popolare», più che un partito nuovo. Ambisce a raggruppare, sui pilastri del conservatorismo oggi ridipinti, tutte le forze politiche che non siano socialiste. Non è impresa da poco, considerate le crescenti ambizioni dei gruppi regionali, specialmente quelli di Catalogna, che amano fare corsa a parte.

La riprova si avrà fra pochi mesi, a giugno, le elezioni europee. Il capolista "popolare" sarà Oreja.

La «rifondazione» del principale gruppo di opposizione al governo, che stava languendo, è opera di un vulcanico personaggio, Manuel Fraga Iribarne, fondatore della oggi scomparsa «alleanza popolare». Due anni fa, si era ritirato, sotto il peso di ripetute sconfitte elettorali.

[Paolo Bugialli]

FLASH

Idi Amin in Arabia

RIAD — Il governo dell'Arabia Saudita ha deciso di consentire all'ex dittatore ugandese Idi Amin di rientrare nel regno, dove ha vissuto in esilio fin da quando fu deposto nel 1979. La decisione è stata presa in seguito agli appelli di diversi leader africani. Amin, che ha 61 anni, era giunto il 13 gennaio scorso a Kinshasa (Zaire) con un passaporto falso.

Effetto pubblicitario

LOS ANGELES — Le vendite del fucile d'assalto «Ak-47» sono notevolmente aumentate in California da quando il 24.enne Patrick Purdy ne ha utilizzato uno per aprire il fuoco in una scuola di Stockton, uccidendo cinque bambini prima di suicidarsi.

Gravi scontri a Seul

SEUL — Violenti scontri ieri a Seul, fra polizia e estremisti che chiedevano il rovesciamento del Presidente Roh Tae-Woo e il ritiro delle truppe statunitensi della Corea del Sud.

Un'agonia prolungata

MADRID — Sempre gravissime le condizioni di Salvador Dalì, da cinque giorni ricoverato nell'ospedale di Figueras per insufficienza cardiorespiratoria, cui si è aggiunta una polmonite. Secondo il dottor Carlos Ponsati il pittore spagnolo sta attraversando una fase di «agonia prolungata», che non implica necessariamente l'imminenza del decesso.

OLP, SFORZI DIPLOMATICI

Arafat incontrerà Baker?

Gli inglesi, che oggi criticano Israele, fecero di peggio 50 anni fa

BAGDAD — Mentre si moltiplicano le voci sugli sforzi per giungere a un incontro fra il leader dell'Olp e il nuovo segretario di stato americano James Baker, Yasser Arafat ha rivolto ieri un appello a «re, presidenti e principi» degli Stati arabi affinché si schierino chiaramente «a fianco del popolo palestinese contro la repressione e l'occupazione israeliana nei territori occupati». In una nota distribuita dall'agenzia palestinese «Wafa», il capo dell'Olp attualmente in Iraq, definisce l'operato dell'esercito israeliano in Cisgiordania e nella striscia di Gaza, «una nuova ondata del folle terrorismo «dello Stato ebraico».

La stampa araba riferisce intanto sugli sforzi diplomatici tesi a organizzare un incontro fra il capo dell'Olp e Baker. Secondo il giornale saudita «Al-Madina» consultazioni a questo proposito dovrebbero svolgersi a Tunisi a metà febbraio, mentre «Al-Ittihad», quotidiano di Abu Dhabi, afferma che il governo egiziano ha invitato Baker in Medio Oriente, proprio allo scopo di giungere a un suo colloquio con Arafat.

Da parte loro, i palestinesi dei territori occupati hanno osservato ieri uno sciopero generale, proclamato dal movimento islamico fondamentalista «Hamas» in segno di solidarietà con gli esponenti della rivolta espulsi dalle autorità israeliane. Nella striscia di Gaza, quasi tutti i campi profughi sono stati sottoposti a coprifuoco come misura di prevenzione, sostengono le autorità militari e nuovi scontri sono avvenuti tra manifestanti e soldati. Il coprifuoco viene mantenuto nel campo profughi di Tulkarem, in Cisgiordania, ove i soldati hanno ucciso sabato un ragazzo di 14 anni.

Nella riunione di ieri del Consiglio dei ministri israeliano si è svolto un vivace dibattito sull'uso indiscriminato dei proiettili di plastica nella repressione dell'«Intifada».

Ai ministri che esprimevano allarme per il crescente numero di vittime e riserve sulle istruzioni date ai soldati circa l'impiego di tali proiettili, è stato replicato che il procuratore generale dello Stato ha esaminato il problema e considera «pienamente legale» l'operato delle autorità militari».

Il quotidiano «Hadashot» annuncia peraltro che i soldati preposti alla repressione della rivolta riceveranno in dotazione nuove pallottole di gomma non mortali.

Nel frattempo, con chiari intendimenti polemici, i giornali israeliani danno spazio a documenti recentemente resi pubblici dal ministero degli Esteri britannico, riguardanti misure di dura repressione anti-araba attuate in Palestina quando questa si trovava sotto mandato britannico.

A cinquant'anni dai fatti, il ministero britannico ha deciso, in questi giorni, di rendere di pubblico dominio documenti relativi all'azione britannica in Palestina nel 1938; tali documenti sono stati pubblicati dal quotidiano londinese «The Independent». La stampa israeliana scrive che, per un'ironia della sorte, la pubblicazione dei documenti questo mese coincide con una serie di forti proteste del governo di Londra per le misure adottate dalle autorità militari israeliane.

Dai documenti, che sono stati coperti per cinquanta anni dal segreto di Stato, emerge inoltre la riluttanza del governo di Londra a intervenire contro gli eccessi delle autorità militari in Palestina.

Dai documenti risulta, ad esempio, che le truppe inglesi erano solite farsi precedere da «taxi dragamine», fatti guidare da autisti arabi, in aree in cui era possibile la presenza di mine; che il presunto omicida di un funzionario britannico a Jenin fu arrestato e poi ucciso mentre cercava di fuggire; che oltre quattro tonnellate di esplosivo furono impiegate per demolire case di rivoltosi a Jenin.

Scoperto a Londra un traffico di reni

LONDRA — Contadini turchi avrebbero venduto i loro reni a una clinica privata di Londra che si sarebbe occupata anche di farli venire in Gran Bretagna per trapiantarli. Il ministero della Sanità britannico ha annunciato di avere aperto un'inchiesta urgente sulla vicenda.

I donatori avrebbero ottenuto sulle 2000 sterline (quattro miliardi e mezzo di lire) per farsi asportare i reni. Sotto inchiesta è l'Humana Wellington Hospital nel quartiere residenziale londinese di St. John's Wood. Il «Sunday Telegraph» afferma di essere arrivato in possesso di un documento su carta intestata della stessa clinica nel quale si garantisce alle autorità di frontiera dell'aeroporto di Heathrow circa lo scopo della visita di un cittadino turco: «per visitare una parente ricoverata».

In realtà Ferhat Usta, questo il nome del contadino della campagna attorno a Istanbul, sarebbe stato operato nella stessa clinica per asportargli un rene necessario a un trapianto.

Usta, con disperata necessità di soldi per curare la figlia malata di tubercolosi, sarebbe stato «reclutato» a Istanbul, come decine di altri, da un sedicente colonnello Tunc Kunter, che funge da agente in Turchia per il traffico di donatori col Regno Unito. Kunter sarebbe stato arrestato qualche giorno fa.

Blande le lavatrici, torna il pidocchio

LONDRA — Le nuove tecniche di bucato «a bassa temperatura» stanno provocando, in tutto il mondo industrializzato, il ritorno di un antico spauracchio: il pidocchio. Lo afferma il domenicale inglese «Sunday Telegraph» citando uno studio dell'università di Cambridge.

Il pidocchio dei vestiti, «pediculus humanus humanus», trarrebbe addirittura giovamento dalla composizione dei più avanzati detersivi biologici. «I pidocchi non amano lo sporco, preferiscono ospiti puliti. Indumenti lavati in maniera così semplice non riescono a sbarazzarsi della loro ostinata presenza».

Il pidocchio, ricorda il «Sunday Telegraph», è, dopo la zanzara anofele della malaria, «l'insetto che ha causato più vittime umane di nessu altro: è infatti responsabile della diffusione del tifo». Un lavaggio in lavatrice a 40 gradi potrebbe avere la meglio su di lui «soltanto dopo 24 ore senza interruzione».

«Ecco perché le nostre nonne facevano bollire il bucato — continua il prof. Maunder —; ai giorni nostri, i detersivi a bassa temperatura, i tessuti sintetici, i pulsanti salva-energia, e le polveri biologiche stanno provocando una vera e propria resurrezione del pidocchio».

INDAGINE

Armi chimiche tedesche all'Iraq?

BONN — La procura federale di Darmstadt sta indagando sulle forniture di materiali per la produzione di armi chimiche consegnate all'Iraq dalla Pressaug, una società di spedizioni marittime di Hannover. Lo ha reso noto in un'intervista con il settimanale di Amburgo «Der Spiegel», il procuratore Thomas Brand, precisando che il suo ufficio è in possesso di documenti, alcuni ottenuti già nel 1987, comprovanti, almeno a un primo esame, il coinvolgimento della ditta tedesca occidentale.

Brand ha affermato che indagini sono in corso su altre tre società e che per il momento non è stata formalizzata alcuna accusa.

Le polemiche intorno alla collaborazione fornita da imprese e tecnici della repubblica federale tedesca all'Iraq e alla Libia per la produzione di armi chimiche e biologiche non accennano intanto a placarsi. Il «Bild am Sonntag» riferisce che il cancelliere Helmut Kohl e il ministro degli esteri Genscher sono furenti con il capo dei servizi segreti Hans Georg Wieck, di cui da più parti si chiede la testa, per il modo in cui sono state condotte le indagini.

Circondata dall'affetto dei suoi cari è serenamente spirata la nostra mamma

Otty Flaschner ved. Stock

Lo comunicano a quanti Le vollero bene le figlie RENATA con ENZO CANARUTTO, LILIANA con EMILIO WEINBERG e il nipote DANY.

Un ringraziamento particolare al prof. KLUGMANN per la sua affettuosa assistenza e a tutta l'équipe della Casa di Cura Salus nonché a tutte le care persone che l'hanno circondata delle loro premure e del loro affetto.

Le esequie avranno luogo oggi 23 gennaio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella della Comunità Israelitica.

Trieste, 23 gennaio 1989

Partecipano al lutto della famiglia: ZLATA e ZDENKA.

Trieste, 23 gennaio 1989

Partecipano al dolore dei familiari gli affezionati: ENZA, MAGDA, PIERINA, ADELINA, FRANCESCO, GIULIA, EDWIGE.

Trieste, 23 gennaio 1989

MARIO e MINA MORPURGO, con i figli PEGGY, PETER con CHARLOTTE, DIANA con GIDEON KOTTLER, si associano con grande affetto al grave lutto delle care RENATA e LILIANA e mariti per la scomparsa della Mamma.

Trieste, 23 gennaio 1989

NELLY MORPURGO MANN è molto vicina alle care RENATA e LILIANA in questa dolorosa circostanza.

Trieste, 23 gennaio 1989

KATHLEEN CASALI prende affettuosa parte al grande dolore delle care LILIANA e RENATA.

Trieste, 23 gennaio 1989

V ANNIVERSARIO

Giovanni Duplica

rimani sempre vivo nel mio cuore.

DEDE

Trieste, 23 gennaio 1989

PAOLA, FRED e MICHETTE SEGAL con LYDIA e ANDREW sono vicini con molto affetto alle care cugine LILIANA e RENATA ed ai familiari tutti per la scomparsa della Madre

Ottilia Stock

e prendono viva parte al loro grande dolore.

Trieste, 23 gennaio 1989

GISY e FRANCO MORPURGO, con LIONELLO e GIANNI si associano al dolore della famiglia.

Trieste, 23 gennaio 1989

MIRA e NIDIA VARADI, assieme a GIOVANNA e MICAELA sono vicine alle care cugine.

Trieste, 23 gennaio 1989

NELLY MORPURGO assieme ai figli SILVANA e SERGIO prende parte al grave lutto della famiglia.

Trieste, 23 gennaio 1989

NANCY e MICHAEL DAMELIN e figli, DAVID e LINDA MOREL, ROBERT e WENDY MOREL si associano al lutto delle care cugine LILIANA e RENATA per la perdita della loro cara Mamma

Otty

Trieste, 23 gennaio 1989

GUIDO STOCK e famiglia partecipano al lutto dei familiari per la morte di

Otty Stock

Trieste, 23 gennaio 1989

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e il personale tutto delle DISTILLERIE STOCK SpA prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il suo Consigliere d'Amministrazione Signora LILIANA STOCK WEINBERG per la perdita della Madre Signora

Ottilia Stock

vedova del compianto ed indimenticabile dott. GINO STOCK, che fu per anni Presidente della Società.

Trieste, 23 gennaio 1989

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della STOCK SpA partecipano al grande dolore della Signora LILIANA STOCK WEINBERG e degli altri familiari per la scomparsa della Madre

Ottilia Stock

Trieste, 23 gennaio 1989

Si associano commossi al lutto della cara LILIANA e di tutta la famiglia: DARIO COGOI e figli.

Trieste, 23 gennaio 1989

Sono affettuosamente vicini a LILIANA e famiglia: CLAUDIO e GIANNA de POLO e figli.

Trieste, 23 gennaio 1989

Partecipano commossi MARCO, NELLA, ROBERTO e FRANCA KOSTORIS.

Trieste, 23 gennaio 1989

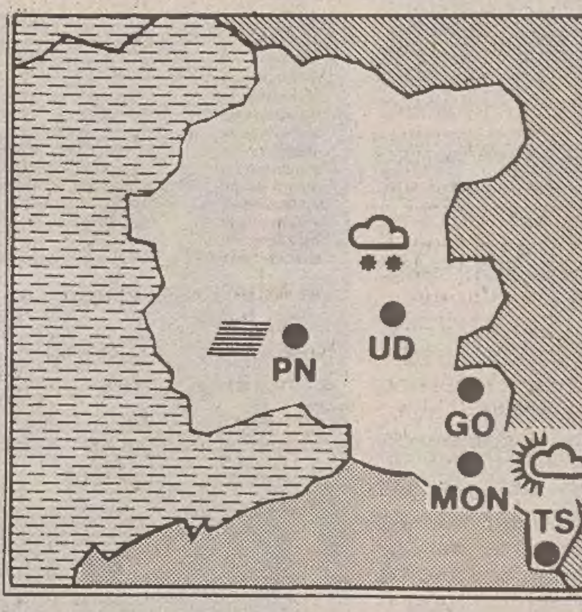
MARIO e BEATA STOCK con i figli ANNALIA, EMILIO, SERGIO, ALDO, TAMAR e famiglie partecipano al dolore di LILIANA e RENATA per la perdita della loro cara mamma.

Trieste, 23 gennaio 1989

IL TEMPO OGGI

lunedì 23 gennaio Emerenziana	sorge 7,36 tramonta 16,58	sorge 18,42 tramonta 8,32

PREVISIONI: sulle regioni settentrionali, centrali tirreniche e Sardegna occidentale annuvolamenti residui con tendenza a schiarite a iniziare dal settore Nord-occidentale. Sulle regioni centrali adriatiche, meridionali, sulla Sicilia e sulla Sardegna orientale nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Temperatura in diminuzione. Venti moderati. Mari mossi



TEMPERATURE IERI

TRIESTE	
minima	5,6
massima	9,9

GORIZIA		MONFALCONE	
minima	3	minima	5,1
massima	8	massima	8,6

PORDENONE		UDINE	
minima	0	minima	-0,5
massima	9	massima	11

Minime e massime in Italia

Bolzano	-8	8	Firenze	1	10	Venezia	-1	3
Milano	-2	5	Torino	-2	3	Genova	5	8
Bologna	-1	1	Cuneo	-1	2	L'Aquila	-1	4
Pescara	2	9	Roma	6	9	Campobasso	2	8
Bari	4	13	Napoli	6	9	Reggio C.	8	15
Palermo	10	15	Catania	9	15	Cagliari	6	14

Minime e massime nel mondo

Amsterdam	2	6	Atene	7	14	Belgrado	-1	4
Berlino	0	5	Bruxelles	2	12	Ginevra	1	7
Londra	4	9	L. Angeles	16	25	Madrid	-2	10
Mosca	-3	2	N. Delhi	6	20	New York	-9	-4
Oslo	1	5	Parigi	5	8	Rio de J.	23	37
Stoccolma	0	3	Varsavia	np	np	Vienna	0	1

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Se costretti a eseguire ordini, specie fuori dell'ufficio, oggi darete segni di ribellione: cercate di non combinare guasti irreparabili, siate diplomatici! In famiglia nessun problema.

TORO — Non abbiate una visione complicata della giornata: tutto si risolverà in un dare e avere. Il partner sarà stanco quanto voi, la serata non promette certo fuochi artificiali... riposatevi.

GEMELLI — Un avanzamento di carriera o un cambiamento nella vostra situazione sentimentale oggi potranno realizzarsi; non sarà una giornata comune, così almeno le stelle sembrano indicare.

CANCRO — Non forzate la mano della fortuna, accontentatevi di quello che la giornata vi offre e sfruttatelo a fondo! Cercate di non disturbare chi sta lavorando anche per voi.

LEONE — Un cuore piuttosto sensibile e alcune notizie inaspettate potranno facilmente mettervi in agitazione; se volete passare una buona giornata dovrete soprattutto trovare equilibrio.

VERGINE — La qualità del vostro lavoro rischia di scadere per mancanza di fantasia; la professionalità non vi manca, ma muovetevi in cerca di novità! In primo piano saranno anche i sentimenti.

BILANCIA — Giornata veramente positiva e veramente poche cose potrebbero rovinarvi la festa! Il lavoro non vi peserà, tutto sommato le ore passeranno in fretta. In famiglia buone notizie.

SCORPIONE — L'accordo con le persone che vi staranno accanto non sarà difficile da trovare, dovrete solo impostare queste relazioni su una base di estrema sincerità. La salute non vi infastidirà.

SAGITTARIO — Affrontate con più entusiasmo i vostri impegni, soprattutto se al vostro fianco c'è qualcuno che vi prende a esempio. In campo sentimentale dovrete superare uno scoglio imprevisto.

CAPRICORNO — Qualcuno si interesserà a voi, ai vostri successi e ai vostri problemi: non prendetelo per un ficcanaso, abbiate un po' di fiducia. Si prospetta una settimana impegnativa.

ACQUARIO — Vi sentirete un po' legati dai ritmi regolari del lavoro, questa giornata non sarà molto congeniale al vostro spirito libero e indipendente! Potrete sfogare fantasia e sogni.

PESCI — La famiglia per voi sarà una valvola di sfogo, una spiaggia dove distendervi e rilassarvi. Mantenete vivi i rapporti con i cari, non lasciate che il lavoro assorba tutte le vostre energie!

IL PICCOLO

fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

RICCARDO BERTI *vicedirettore*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 22 gennaio 1989 è stata di 77.250 copie

Certificato n. 1376 del 15.12.1988

© 1989 O.T.E. S.p.A.

dal 1919
enenkel
TRIESTE, via Battisti, 22 Tel. 761989

IL PICCOLO
Trieste
Anno **108** / *numero* **4** / *L.* **1000**
Lunedì **23** *gennaio 1989*

iniziano i nuovi
corsi di
dattilografia, informatica, contabilità

REAZIONI POSITIVE ALL'INTESA

Il porto del dialogo

Ma intanto le Conference alzano i costi dei noli

Zanetti: «L'accordo raggiunto difende traffici e occupazione». Marinelli: «Sui problemi del porto la negoziazione resta aperta»

Le compagnie di navigazione cominciano a «punire» i porti italiani di fronte alla durissima vertenza che contrappone i portuali al ministro della Marina mercantile, Giovanni Prandini, e che ha gettato nel caos i servizi portuali. Mentre si registrano le prime positive reazioni all'accordo fra le parti raggiunto venerdì a Trieste per non bloccare il porto, e in attesa del nuovo incontro tra i sindacati e il ministro, in programma oggi a Roma, la Seusa (South Europe/Usa Freight Conference) ha infatti deciso l'immediata applicazione di una addizionale di nolo, dai 20 ai 40 dollari per i container, a seconda del tipo.

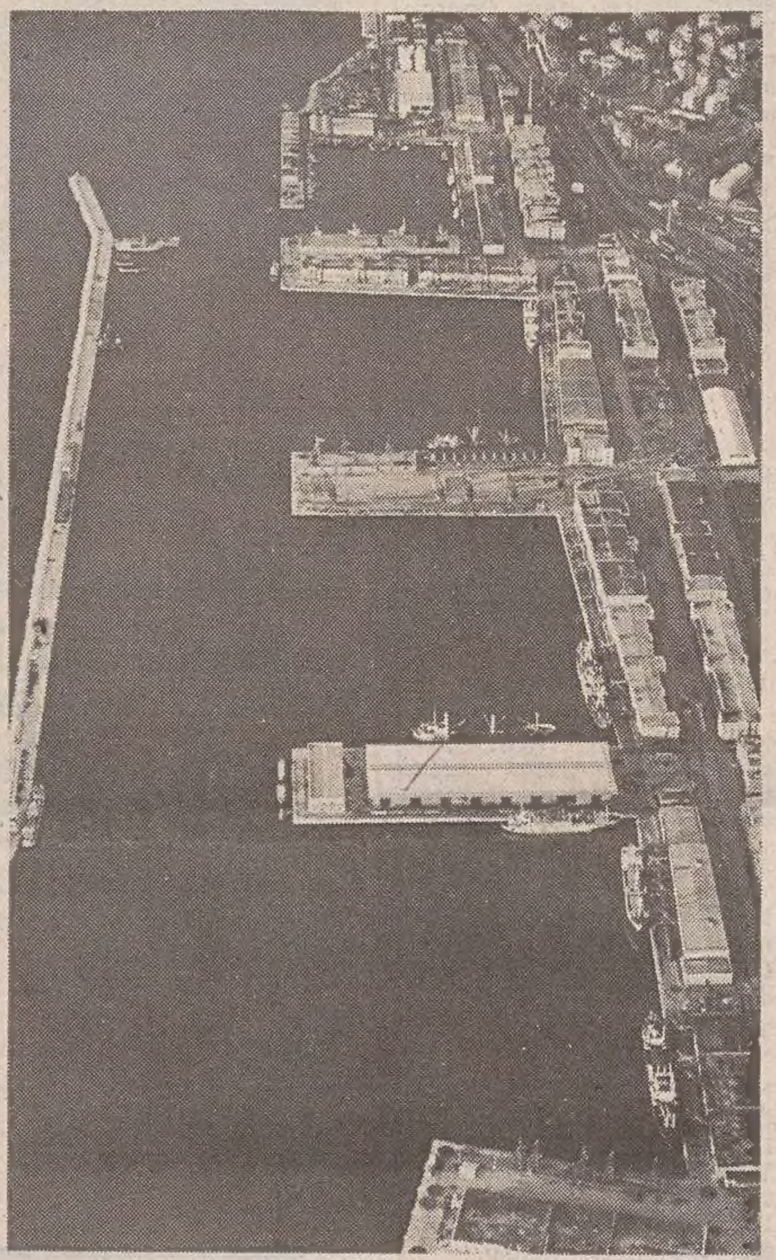
In una nota, la Seusa, conferenza che regola i traffici dal Mediterraneo alla costa atlantica, precisa che il motivo del provvedimento va ricercato «nell'aggravarsi della situazione nei porti italiani, dove le navi, per poter continuare a offrire un minimo di servizio, sono costrette a lunghe soste con operazioni a singhiozzo, o a trasportare la merce in attesa d'imbarco verso altri porti non italiani con conseguenti pesanti oneri economici, nonché sconvolgimento degli itinerari prefissati».

Ed è proprio per evitare il blocco totale dei servizi portuali, con le conseguenze che abbiamo appena visto, che a Trieste le parti hanno raggiunto venerdì l'accordo, in virtù del quale, per esempio, i portuali si impegnano a partecipare in forma «simbolica» alle agitazioni decise su scala nazionale (una o due ore di sciopero al posto di 24, per esempio). Finora l'accordo di Trieste rappresenta un caso unico, che separa la vertenza triestina dal resto d'Italia.

Dice il presidente dell'Ente porto, Michele Zanetti: «L'accordo non rappresenta per nessuno dei contraenti una mancanza di solidarietà verso i rispettivi referenti. Esso è stato possibile per l'elevato grado di leale e collaborativo confronto fra le componenti portuali in difesa dei traffici e dell'occupazione».

Aggiunge il direttore dell'Ente porto, Rovelli: «Nessuno vuole escludere i soci della compagnia dall'operatività in banchina». Secondo Rovelli, nuove forme di gestione del porto possono essere attuate solo attraverso un'opera di integrazione fra le varie componenti. Esempio: utilizzare la compagnia con forme di mobilità; oppure coinvolgere assieme privati e compagnia nei terminal del porto.

Anche il presidente degli spedizionieri del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Prioglio, è soddisfatto dei termini dell'intesa: «I clienti esteri vogliono avere servizi efficienti e garanzie di operatività, noi quindi lavoriamo in condizioni chiaramente distinte da quelle del resto d'Italia. Riteniamo che Prandini abbia detto cose intelligenti, ma pensiamo anche che la situazione triestina sia del tutto particolare, qui le parti dialogano, mentre altrove si scontrano. Alla compagnia, in questo clima di collaborazione e di serenità, noi chiederemo un ulteriore sforzo organizzativo, diretto a migliorare i servizi e ad abbassare i costi». Prioglio, inoltre, ha smentito le voci, che circolavano venerdì mattina, relative a momenti di tensione intercorsi tra gli spedizionieri triestini e i vertici romani di categoria.



Venerdì mattina, proprio mentre era in corso la manifestazione regionale dei lavoratori portuali davanti alla sede del Consiglio regionale, Vincenzo Marinelli, console della Compagnia, era di buon umore: «L'accordo che abbiamo sottoscritto, ha una importanza nazionale, Trieste non è un porto di serie B. Abbiamo ottenuto risultati notevoli: Zanetti, che è anche presidente dell'Assoporti, ha sostanzialmente smentito il ministro Prandini, chiedendo la sospensiva dei provvedimenti; inoltre tutte le questioni, inerenti all'organizzazione del porto, dovranno essere vagliate da un tavolo di negoziazione permanente». Marinelli non ha risparmiato dure critiche a Prandini: «La settimana scorsa ero a Roma e il ministro non si è degnato di ascoltare le valutazioni di sindacati e compagnie. Adesso noi chiediamo a Prandini di rinunziare alle sue pregiudiziali "ideologiche" e ci auguriamo che si inizi a prendere in considerazione i problemi concreti».

Paolo Rovis, esponente della Rappresentanze di base (i Cobas del porto), contesta la validità dello «storico» accordo triestino: «La situazione di Trieste non è dissimile da quella degli altri scali, se Genova sciopera le navi vanno a Marsiglia. Sindacato e Compagnia si sono fatti convincere dal solito spauracchio agitato dall'Ente porto, che in questi momenti di tensione lamenta la possibilità di perdere mercati e clientela».

Sul piano nazionale, intanto, da segnalare una risposta alla presa di posizione della Confitarma, l'associazione degli armatori, che aveva ventilato l'ipotesi che il Fondo centrale dei portuali eroghi il salario garantito anche in occasione di sciopero. Cgil Cisl e Uil — in una nota — smentiscono tale ipotesi, ricordando che il Fondo opera in forza di leggi dello Stato di disposizioni ammministrative del ministero della Marina mercantile.

CRISI

Il Pri dice: monocolore sbiadito a Muggia

La sezione di Muggia del Pri «continua a valutare insufficiente ed inefficiente il monocolore non maggioritario della Lista Frausin e pertanto prosegue con coerenza il suo ruolo di partito di opposizione.

«Il Pri ritenendo in ogni senso conclusa ogni ipotesi di una giunta di emergenza a causa delle indecisioni della Lista Frausin in sede locale e dei veti frapposti dalle segreterie della Dc e del Psi a livello provinciale e regionale, cosicchè oggi a Muggia risulta impossibile, malgrado gli sforzi finora prodotti con spirito costruttivo dai repubblicani, la formazione di qualsiasi maggioranza stabile — prosegue il comunicato — continua a valutare insufficiente il monocolore non maggioritario della Lista Frausin e pertanto prosegue con coerenza il suo ruolo di partito di opposizione».

Nel contempo il Pri stigmatizza che la stessa chiarezza «non sia stata mantenuta anche da altri partiti».

Il fuoco devasta il colle di Longera

Un incendio di vaste dimensioni, probabilmente di origine dolosa, ha devastato il colle prospicente a Longera. Le fiamme sono arrivate quasi alla Casa serena. E sono giunte vicine a qualche abitazione del paese. Sul posto sono intervenuti, polizia, forestale, volontari e vigili del fuoco. Il lavoro si è protratto sino alle prime ore dell'alba. (Foto Montenero)

NUOVO SCIOPERO NELLA SCUOLA

Chi accompagna l'alunno?

Gli insegnanti o il personale ausiliario? - La risposta al ministero

Molti studenti degli istituti scolastici sono costretti, nel corso della mattinata, a trasferirsi da una sede all'altra della scuola per seguire tutti i corsi previsti dal piano di studi. Ma chi è responsabile durante questi trasferimenti? Per lo Snals il compito non spetta ai docenti. Al ministero l'ardua sentenza.

L'interrogativo è sorto all'istituto «Volta» per i trasferimenti degli allievi dalla sede di via Battisti a quella di via Monte Grappa per le lezioni di educazione fisica e per le esercitazioni in officina. Il preside si è rivolto al provveditore e questo al ministero. Lo Snals, intanto, ha proclamato uno sciopero.

Servizio di
Mauro Manzin

In tema di scioperi in Italia siamo veramente all'avanguardia. Dal 6 febbraio, se non ci sarà un intervento, a questo punto, del ministero della Pubblica istruzione, sperimenteremo un'ulteriore forma di astensione dal lavoro. Gli insegnanti aderenti allo Snals si rifiuteranno di accompagnare gli alunni nel corso del loro spostamento da una sede all'altra della stessa scuola, quando sono impegnati in attività didattiche.

La «querelle» è in atto dal novembre scorso. Il «casus belli» è costituito dall'Istituto tecnico «A. Volta». Questa scuola logisticamente è divisa in due sedi: quella centrale di via Monte Grappa e quella «storica» di via Battisti. Nel primo edificio è ospitato il triennio d'indirizzo, mentre nel secondo gli alunni frequentano il biennio. E fin qui niente di anomalo. I problemi nascono dalla necessità degli ospiti di via Battisti di recarsi in via Monte Grappa per le lezioni di educazione fisica (la palestra è ubicata nella nuova sede) e degli allievi delle seconde di frequentare le officine per le esercitazioni, anch'esse sistemate nella zona dell'università. Chi deve accompagnarli nello spostamento visto che durante le ore di lezione sono sotto la responsabilità della scuola? La domanda l'ha posta al Provveditorato, in forma ufficiale il 18 novembre 1988 lo Snals, ma anche il preside del Volta professor Ettore Henke. «C'è una grossa confusione normativa in materia — spiega il responsabile dell'istituto — se da una parte sembrerebbe che la sorveglianza degli allievi durante lo spostamento spetti agli insegnanti, dall'altra tale funzione potrebbe anche essere delegata al personale ausiliario (leggi bidelli)». «Ho chiesto delucidazioni al provveditore — spiega il professor Henke — e nell'attesa ho dato mandato agli insegnanti di svolgere questo compito, anche per non bloccare l'attività dell'istituto».

Ma l'ordine di servizio del preside viene contestato come «illegittimo» dallo Snals. «Secondo la giurisprudenza attuale — scrivono gli autonomi in un comunicato — il servizio di accompagnamento non rientra tra i doveri connessi con la funzione docente regolati dall'art. 2 del Dpr 417/74». Il sindacato autonomo ha scritto al Provveditorato e al ministero della Pubblica istruzione, dando preavviso dello stato di agitazione che sarà attuato a partire dal prossimo 6 febbraio.

Che la situazione non sia molto chiara e neppure di semplice soluzione lo sta a dimostrare la cautela espressa in merito dal provveditore agli studi, Ottaviano Corbi. «Mi rendo conto — afferma — che la questione sta richiedendo tempi lunghi, ma è legata a interpretazioni di norme complesse e poco chiare». «In mancanza di una risposta ministeriale con valore generale — aggiunge il provveditore — dovremo dare ai capi d'istituto una linea interpretativa della questione per eliminare l'equivoco e approfondire il tipo di responsabilità dei docenti o del personale ausiliario in materia».

Per ora, dunque, bocce ancora ferme e sguardi puntati con insistenza a Roma in attesa della risposta a un problema posto già nell'autunno scorso.

V. MIRAMARE

Carabinieri tamponati

Non si è accorto dei carabinieri fermi nel loro pullmino blu sul ciglio di viale Miramare. Non è nemmeno riuscito a frenare ed è finito addosso al piccolo mezzo con la sua «Renault 20». Secondo i rilievi Maurizio Fontanot, 26 anni, via Enrico Toti 1, in quel momento procedeva a più di 80 all'ora. Erano le 5.30 di ieri mattina.

Il pullmino dell'Arma è stato proiettato a una trentina di metri di distanza, ha invaso la corsia opposta, ha urtato due vetture regolarmente parcheggiate e si è rovesciato su un fianco.

I due militari in servizio alla stazione di Miramare sono usciti da soli dalle lamiere. Maurizio Pruiti, 21 anni, guarirà in 5 giorni. Giuseppe Meloni, 25, in una decina. Illeso l'investitore. Danni ingentissimi ai due mezzi.

VIA FILZI

Due feriti nell'urto

Ennesimo scontro in Borgo teresiano, all'incrocio tra le vie Filzi e Milano. Due i feriti, due le vetture coivolte. Sono finiti all'ospedale i fratelli Roberto e Maurizio Gec, 21 e 19 anni, studenti, residenti a Opicina in via del Papaveri 3/1.

Il primo ha subito la frattura del naso e una ferita lacero contusa alla fronte. E' stato accolto nella clinica otorinolaringoiatrica dell'ospedale di Cattinara. Guarirà in una trentina di giorni.

Il fratello ha subito una contusione al gomito destro. E' stato visitato, medicato e dimesso. Per lui la prognosi è di una settimana. Erano a bordo della loro «Alfasud» che si è scontrata con la «127» di Ondina Semic, via Pasteur 4.

La donna è illesa.

CARNEVALE

Servola, le quattro giornate

Inizio giovedì grasso 2 febbraio, mercoledì 8 il gran funerale

Il carnevale servolano '88 in un'immagine di repertorio. (Foto Lino)

«Le quattro giornate di Servola», titolo scherzosamente proposto per varare il ciclo di manifestazioni del carnevale, sono state presentate ufficialmente alla presenza dell'assessore allo sport e tempo libero De Gioia.

Da tempo fervono ormai i preparativi per una manifestazione che è entrata nelle tradizioni triestine. E che ogni anno si annuncia di una qualità e una partecipazione cittadina sempre più elevate e più sentite.

Le giornate carnevalesche inizieranno giovedì grasso, 2 febbraio, in corso delle Serve, alle ore 16, con la sfilata delle balie e delle carrozzine.

Allieterà la giornata la banda Triestinissima.

Dalle 20 in poi, nei locali del borgo, avrà luogo la «la magnada de fasoi».

Domenica 5 sarà la volta della tradizionale sfilata carnevalesca, con la partecipazione della banda San Sergio. L'inizio è previsto alle 14.30 da via Carpineto.

Per le iscrizioni ci si può rivolgere alla Fondazione Cornelio Silvula in via di Servola 114/B ogni lunedì dalle 19 alle 20 oppure in via Soncini 138/C.

Martedì sarà in programma la tradizionale sfilata dei carri allegorici.

Le premiazioni saranno effettuate alla Fondazione alle ore 18.

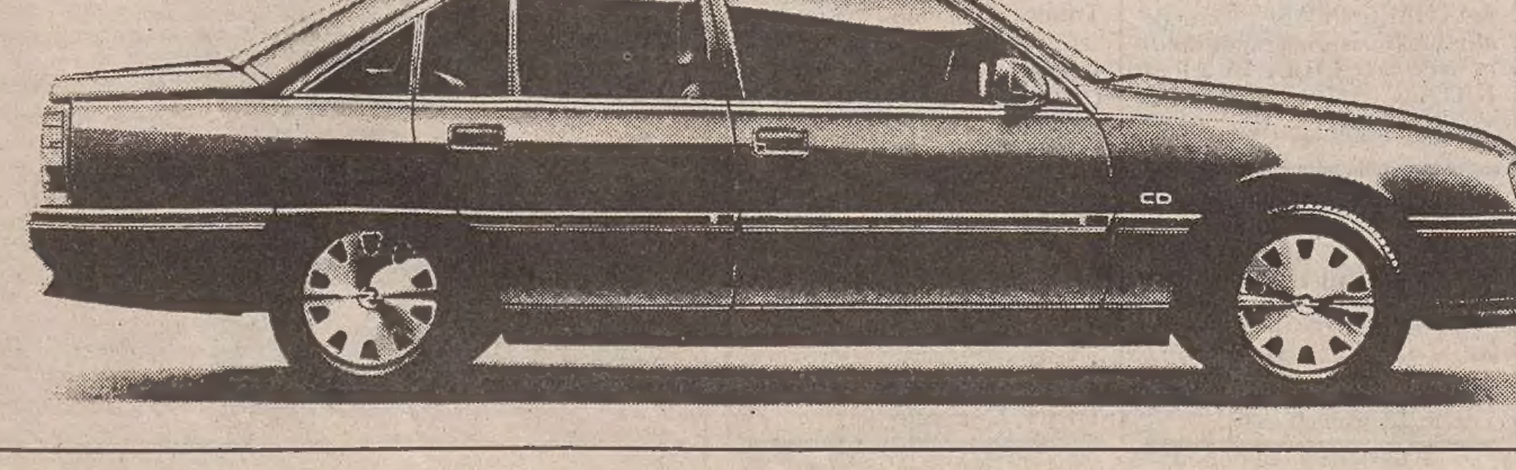
Suoneranno le bande di Borgo San Sergio e di Servola.

Mercoledì infine, 8 febbraio, avrà luogo il gran funerale.

Il Carnevale '89, ormai deceduto, sarà salutato dal corteo che partirà dall'abitazione di Servola 114/B. L'inizio del corteo è programmato alle 15.30.

Anche quest'anno insomma, il carnevale servolano si annuncia all'altezza delle sue tradizioni.

ADESSO! DAL CONCESSIONARIO OPEL



Opel Omega. Come arrivare al meglio della vita partendo da un leasing a costo zero.

Nessun'altra auto può darvi tanti privilegi, nessuna può concedervi un leasing così. Qualunque sia la vostra scelta, 2.0i, Berlina e Station Wagon, o la prestigiosa 3.0i, chiedetele molto. È una Omega, può darvi il massimo.

Panauto
Trieste - Strada della Rosandra, 2 - Tel. 820256

OPEL BY GENERAL MOTORS — N°1 NEL MONDO

RISTRUTTURATA LA SEDE

Acli, impegno rinnovato

Alla cerimonia presente il vicepresidente nazionale De Matteo

L'intervento del presidente provinciale delle Acli Franco Codega. Gli è accanto il vicepresidente nazionale Aldo De Matteo. Alla cerimonia per il trentennale del movimento e l'inaugurazione della sede ristrutturata sono intervenuti anche il sindaco Richetti e il presidente della Provincia Crozzoli (seduti in prima fila). Immagine di Italfoto.

Il trentennale di fondazione delle Acli è stato celebrato con una manifestazione che è coincisa con l'inaugurazione della sede ristrutturata del movimento e del patronato Acli di via San Francesco 4/1. Alla cerimonia ha partecipato il vicepresidente nazionale delle Acli, Aldo De Matteo. Erano presenti anche il vescovo Bellomi, il sindaco Franco Richetti, il presidente della Provincia Dario Crozzoli.

Il presidente provinciale delle Acli Franco Codega ha sottolineato l'impegno svolto dall'associazione cristiana nell'ambito della comunità triestina. Un impegno, ha detto, che è rivolto, in termini di servizio, a chi conta meno, a chi ha più bisogno. In questo senso, ha soggiunto Codega, la ristrutturazione, ora portata a termine, della sede sociale testimonia la volontà delle Acli, quale organizzazione di movimento operaio cristianamente ispirato, di essere sempre e meglio un'impresa di servizi.

Il vicepresidente nazionale Aldo De Matteo ha voluto dare atto ai dirigenti triestini dell'attività svolta in città, che è caratterizzata da un positivo rafforzamento, ha rilevato, dell'immagine di un movimento impegnato a operare nel sociale. De Matteo si è quindi soffermato sui problemi più generali della pace e dello sviluppo nel mondo. Problemi sui quali, ha ricordato, le Acli sono particolarmente attive e vivo è il contributo che viene proprio dal movimento triestino per la sua particolare collocazione geografica.

De Matteo ha parlato ancora dell'ultimo congresso del movimento, del ruolo dell'associazionismo nella società italiana auspicando un'assemblea costitutiva dell'associazionismo democratico «affinché i cittadini possano contare sempre di più e dar vita a una vera e propria lobby popolare».

In precedenza, dopo la benedizione ai locali rinnovati impartita dal vescovo Bellomi, avevano presa la parola il sindaco Richetti e il presidente provinciale Crozzoli. Alla cerimonia hanno presenziato anche il presidente regionale delle Acli, Alessandro Tesini, dirigenti di enti e associazioni che sono in frequente rapporto con il movimento dei lavoratori cristiani, rappresentanti delle Acli delle altre province della regione, direttori, operatori dei servizi e collaboratori.

Con BMW due prove in una: la guida di domani, il cielo di oggi.

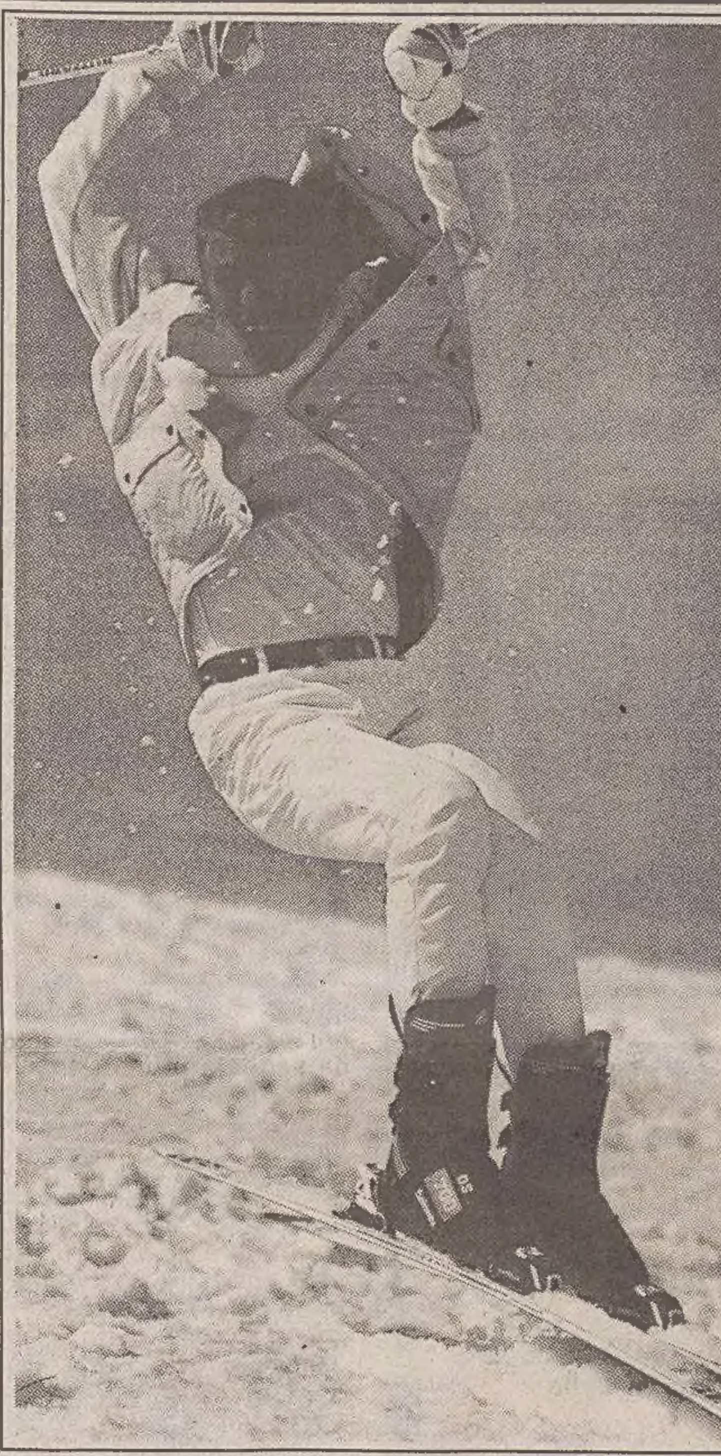
BMW è sempre all'avanguardia. Anche nelle iniziative che promuovono la coscienza automobilistica. Noi concessionari BMW oggi ve lo dimostriamo due volte offrendovi:

La guida di domani.
Proiettatevi nel futuro, provando subito e senza impegno le BMW Serie 3 Nuova Generazione. In particolare la 316i, leader della classe 1600 cc; la 320is, la sorprendente 2000 - 16 valvole; la Touring, sintesi perfetta di spazio, sportività ed eleganza.

Il cielo di oggi.
Mentre provate le Serie 3, se la vostra vettura* è di cilindrata pari o superiore ai 1600 cc, la sottoporremo gratuitamente ad uno scrupoloso controllo dei gas di scarico, che vi dirà quanto siete in ordine con le vigenti norme sull'inquinamento atmosferico.
*mod. benzina

Una proposta esclusiva, presso di noi dal 23 Gennaio all'11 Febbraio.

GIENNE AUTOEST S.p.a.
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI
TRIESTE - Via Flavia km. 7,200 - Tel. 827032



A1711
DAL 18 GENNAIO AL 25 FEBBRAIO

VIA CON I SALDI DELLO SPORT!

Attesissimi, con una stagione della neve da iniziare, sono da anni la grande occasione dell'abbigliamento e dell'attrezzatura sportiva dell'inverno

Piumini, giacche a vento, salopettes, tute, pantaloni, maglieria, doposci, scarponi, sci, attacchi, tutto per il fondo e il tempo libero

SCONTI 20 - 30 - 50% IN CONTANTI

Godina sport

Com. eff. il 12-1-89

VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3

● Sempre attivo il servizio manutenzione sci.

TERZA ETA'

Gli orari delle lezioni

Oggi. Nella sala del Centro giovanile «Madonna del mare» in via don Sturzo 4, dalle 15.30 alle 17, prof. Sergio Molesi, «Alcuni aspetti dell'arte a Venezia»; dalle 17.30 alle 18.30, arch. Serena Del Ponte, «I faraoni». Il medio corso del Nilo».

Domani. Nell'aula universitaria di medicina in via Vasari 22, dalle 17.30 alle 18.30, prof. Giorgio Giudici «La chimica contro il crimine: importanza della tossicologia». E' sospesa invece la lezione del prof. Aldo Raimondi. Nella sala dell'Unione commercianti, in via S. Nicolò 7 II piano, alle 18, dott. Ermanno Costerni, proiezione di «Trieste, 30 anni dopo» in collaborazione con il Circolo del commercio.

Mercoledì. Nella sala del Centro giovanile «Madonna del mare» in via don Sturzo 4, dalle 15.30 alle 17.30, prof. Fabio Nesbeda, «Igor Strawinsky». Nell'aula magna dell'ospedale Maggiore, in via Stuparich 1 II piano, dalle 16 alle 17, prof. Pietro Baxa, «La fisica nei suoi fondamenti». Nella sala del Circolo della cultura e delle arti, in via San Carlo 2, alle 18.30, concerto con strumenti celtici del Trio Gwenc'hlan».

Giovedì. Nella sala del Centro giovanile «Madonna del mare», dalle 16 alle 17, prof. Mara Frediani Maucci, «Machiavelli e i suoi tempi»; dalle 17.30 alle 18.30, prof. Ileana Chirassi Colombo, «Il percorso storico del monoteismo». Nell'aula magna dell'ospedale Maggiore, dalle 16 alle 18, prof. Aldo Avanzini, «Sistematica delle alghe ed applicazioni».

Venerdì. Nell'aula universitaria di medicina, dalle 16.30 alle 18, prof. Antonio Bava, «Fisiologia». Nell'aula 2 della scuola media Dante in via Giustiniano 2, dalle 16 alle 18.15, dott. Giuliana Zali Franzot, «Lingua francese, 1.o e 2.o corso». Centro culturale «Veritas», via Monte Cengio 2/1, dalle 16 alle 18, Antonio Lapel, «Corso pratico sugli audiovisivi».

ORE DELLA CITTA'

Gestione di circoli

Prenderà il via oggi il programma di cultura amministrativa per dirigenti, soci e simpatizzanti dell'Arci Nova di Trieste. Si inizia con la guida pratica alla gestione di circoli e associazioni. Relatore Maurizio Villani della confederazione regionale Arci. Per informazioni rivolgersi alla segreteria Arci Nova, via del Toro 12, tel. 767911 (orario d'ufficio).

Diapositive all'Aitl

L'Aitl (Associazione internationale du temps libre) organizza per oggi alle 18 l'appuntamento con Aurelio De Vito e le sue diapositive su «India e Nepal».

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Aitl in via S. Francesco 23 (I piano) dal lunedì al venerdì dalle 17.30 alle 19.30, tel. 040/733800.

Corso di esperanto

Avrà inizio questa sera alle 20 un corso di primo grado di lingua internazionale esperanto. Le lezioni, con frequenza bisettimanale, avranno luogo presso la sede dell'Associazione esperantista triestina in via Crispi 43, I piano. Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria, tel. 763128.

Deputazione di storia patria

Questa sera alle 18.30, in occasione dell'assemblea annuale della Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia, il prof. Segio Tavano terrà nella sala maggiore di via La Marmora 17 la relazione su «Scelte culturali e centri di interesse nella cura dei monumenti altoadriatici nel primo '900». Sono invitati, oltre ai soci, tutti coloro che si interessano dell'argomento.

Corsi di dizione

Sono aperte le iscrizioni al nuovo corso quadrimestrale. Informazioni, iscrizioni: Segreteria Idad, via Coroneo 3/IV piano, orario: 10-12, 16-20, tel. 767774, inizio: giovedì 2 febbraio.

Libertas e Pullino

L'Associazione delle Comunità istriane promuove per oggi alle ore 18, nella sede di via delle Zudecche 1/C, una serata dedicata al tema: «Incontri e scontri tra le società remiere Libertas e Pullino.

L'argomento, dopo una breve introduzione del maestro Reclus Vascotto, sarà illustrato dal dott. Aldo Cherini per Capodistria e dall'avv. Lucio Felluga per Isola.

Seguirà un interessante filmato sulle vittorie azzurre alle Olimpiadi di Seul del 1988.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Non v'è gallina né gallinaccia che di gennaio uova non faccia.

Dati meteo

Temperatura massima 9,9; temperatura minima 5,6; umidità 79%; pressione millibar 1024,8 in aumento; cielo quasi sereno con foschie; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 8,6.

Le maree

Oggi, alta alle 9.42 con cm 39 e alle 23.10 con cm 41 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.16 con cm 13 e alle 16.25 con cm 62 sotto il livello medio del mare. Domani, prima alta alle 10.12 con cm 35 sopra il livello medio.

Un caffè e via...

Per chi è stanco, svogliato, depresso, cosa di meglio di un caffè espresso? Tonico, stimolante, profumato, il suo aroma regala un'immediata sensazione di benessere, vigoria, allegria. Lusinga il palato, gratifica lo spirito. Non l'avete sotto mano? Qualche passo in più val bene il piacere di gustarlo!

Conferenza su bioetica

Per il ciclo di conferenze sulla bioetica, questa sera alle 18.15, nella sala conferenze della facoltà di economia e commercio dell'Università di piazzale Europa 1, I piano, il prof. Elio Sgreccia docente di bioetica all'università cattolica del S. Cuore di Roma parlerà sul tema: «Bioetica: storia, fondazioni e orizzonti».

Armani Moschino Krizia sconti 40-50

Il Bagaglio P.zza Borsa. c. eff.

OGGI Farmacie aperte

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11; via Flavia 89 Aquilinia. Opicina, via di Prosecco 3 (tel. 422923), solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 306283; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998; via Flavia 89, Aquilinia, tel. 232253. Opicina, via di Prosecco 3, tel. 422923, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Rossetti 33; via Roma 16; via Flavia 89, Aquilinia. Opicina via di Prosecco 3, tel 422923, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Micologi «Bresadola»

Il gruppo di Muggia dell'associazione micologica «G. Bresadola» comunica a soci e simpatizzanti che questa sera, con inizio alle 20 nella scuola E. De Amicis in via D'Annunzio a Muggia si terrà la riunione settimanale che avrà per tema: «Piante tossiche, veleni in natura», I parte, a cura di Lucio Degrassi.

Assemblea scouts

Oggi alle 17.30 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda, nella sede regionale dell'Ancol-Ipas (via Valdirivo 13) avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale dell'Amis, Amici delle iniziative scout. Fra i vari argomenti all'ordine del giorno è previsto il rinnovo di tutte le cariche sociali. I soci sono pregati di intervenire in seconda convocazione.

Bambini pittori

L'Aitl (Associazione internationale du temps libre) organizza un corso propedeutico d'arte, con metodo americano volto all'infanzia a cura della pittrice Valentina Verani, e un corso per adulti che si baserà su tecniche di pittura su stoffa con richiami all'arte orientale e africana. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla segreteria dell'Aitl in via S. Francesco 23 (I piano) dal lunedì al venerdì dalle 17.30 alle 19.30, tel. 040/733800.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti sono delle persone malate ma possono essere aiutate a smettere di bere. Riunioni martedì 19.30 e giovedì 17.30 in via Pendice Scoglietto 6.

Guina e G. Baby Saldi

Tutta la moda inverno '88/'89 scontata del 20%-60%. Potrete acquistare cappotti, maglie, gonne, pantaloni nei colori e nelle linee più nuove a prezzi incredibili da Guina e G. Baby, via Genova 12 e 23. (Com. eff.).

OGNI GIORNO VICINI AL MONDO E ALLA NOSTRA CITTÀ.

IL PICCOLO

A1742

VEGLIONI DI CARNEVALE A VILLACO

in pullman dal 4 all'8 febbraio '89

SOLO L. 260.000

UTAT viaggi Via Imbriani 11 - tel. 77901 Galleria Protti 2 - tel. 65700

A2045 INSERZIONE A PAGAMENTO

RIVOLUZIONARIA LOTTA AL FUMO!

● Vuoi veramente smettere?
● Non hai ancora la volontà per farlo?
● Hai provato dei metodi che ti hanno

DELUSO?

Il Centro Antifumo di Bergamo è l'unico ad avere un'apparecchiatura elettronica, che sta facendo il giro dell'Italia, in grado di farti definitivamente smettere di fumare, in una sola applicazione indolore della durata di 10 minuti.

Il 25-1-89 saremo a Trieste.

Non si tratta di graffetta o agopuntura.

Assicuriamo che non serve la volontà.

Garantiamo il risultato definitivo.

Per appuntamenti a Trieste: telefonare al Centro Antifumo di Bergamo (Alzano Lombardo) 035/510644

per la pubblicità rivolgersi alla Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Viale Libertà 2, tel. (0434) 522026/520137

ELARGIZIONI

— In memoria del dott. Amedeo Baldini nel II anniversario (23/1) dalla figlia Leda 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria del cap. Ugo Frangini per il compleanno (23/1) dai familiari 50.000 pro Unicef.

— In memoria di Maria Goos ved. Centis nel IX anniv. (23/1) da Delia, Bianca e Guido 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Paola Urbanic ved. Godini nel III anniversario (23/1) da Laura, Renata e Giordano 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Alberto Saxida nell'anniversario (23 LIBERA) da Antonietta e Roberto 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Banca del sangue, 10.000 pro chiesa S. Rita.

— In memoria di Giovanni Deponte dai familiari 100.000 pro Airc, 50.000 pro Duomo di Muggia; dalla famiglia Mario Raseni 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Donatella e Giuseppe da B.V. 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 50.000 pro Associazione amici del cuore (prof. Camerini).

— In memoria di Anna Dolenz da N.N. 500.000 pro Pro Senectute, 500.000 pro Associazione amici del cuore.

— In memoria di Nora Economo da Guerrina 100.000 pro Astad.

— In memoria di Giuseppe Facchin da Renato Corte 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe e Maria Franetich dalle figlie 30.000 pro Ospedali riuniti.

— In memoria di Nerina Gambel da Armida e Gigliola Lussi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Teresa Cricchiuti da Guerrina 50.000 pro Astad.

— In memoria del col. Pino Damato da Guerrina 50.000 pro Enpa.

— In memoria di Umberto Dambrosi dalla famiglia Maria Bonetti in Furlan 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria da Lucio Gatti dagli ex compagni di classe del figlio Sandro 166.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).

— In memoria dei propri genitori da Guerrina 50.000 pro Astad.

— In memoria di Agnese Giordani da Lionella Trauba 25.000 pro Soc. S. Vincenzo de Paoli (riscaldamento poveri).

— In memoria di Margherita Kaluza ved. Borgnolo da Licia e Giorgio Prez 50.000 pro Astad.

— In memoria di Anna Martelanc dalla fam. Vitez Rupelli 20.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola).

— In memoria di Giuseppe Novacco dai colleghi delle Generali della figlia 780.000 pro Ist. Burlo Garofolo (servizio di cardiologia); da Antonia Latin e famiglia Maier 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (servizio di cardiologia), 50.000 pro Chiesa Salesiani.

— In memoria di Mariola Pini da Ornella e Fulvio Reis 50.000, da Maria Zavini 50.000 pro Pro Senectute.

RISTORANTI E RITROVI

Piano Bar Hotel Europa

Sabato 4 febbraio veglione di carnevale con Silvio Vanys al pianoforte. Per informazioni tel. 200230.

Piano Bar Hotel Europa

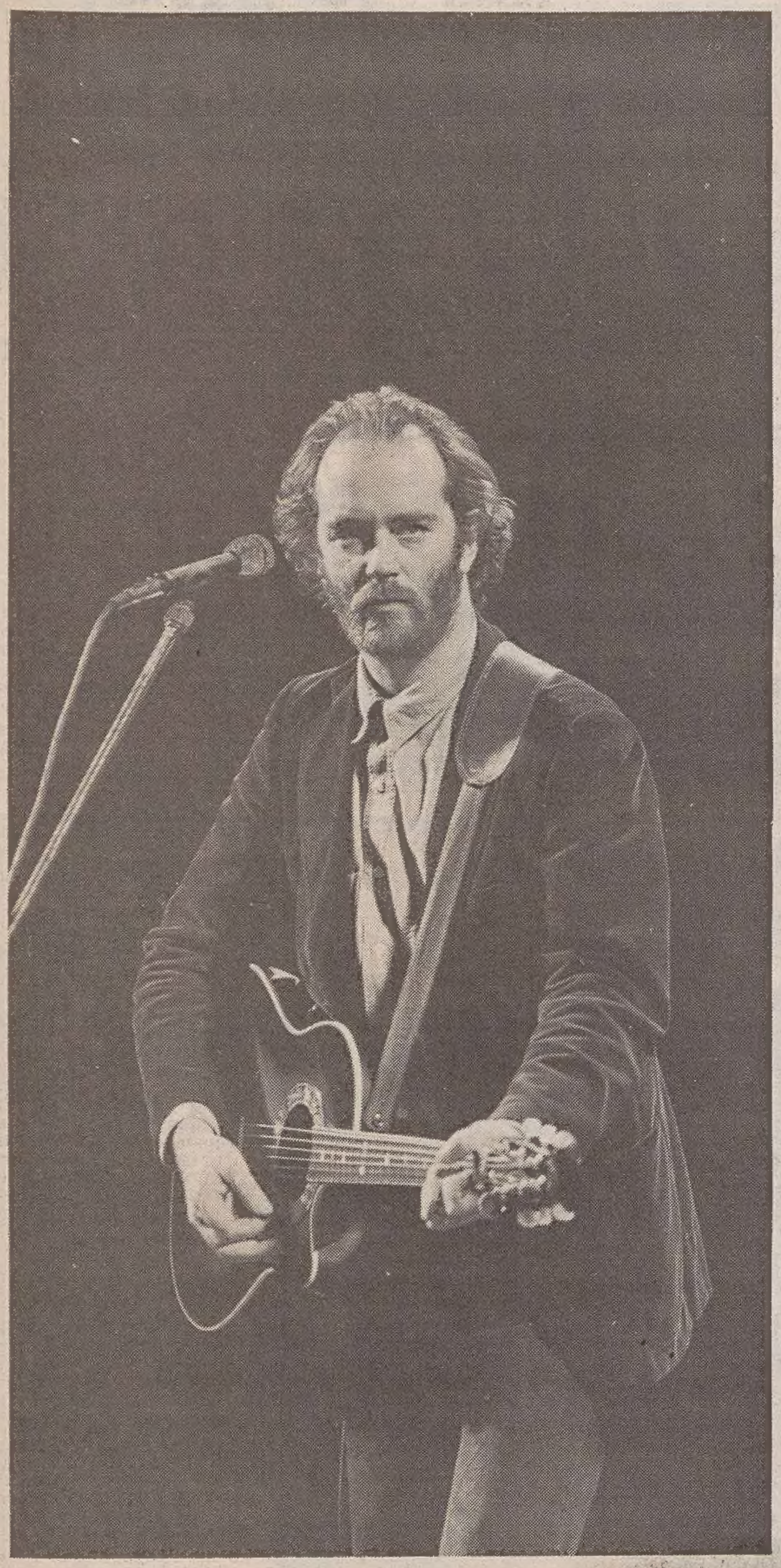
Veglione di fine carnevale con Toni Damiani, Fabio Vattovani e Roberto Cerne. Per informazioni tel. 200230.

Piano Bar Hotel Europa

Venerdì 3, sabato 4, domenica 5 febbraio ore 15-18 carnevale dei piccoli con lo show man Manuel Amendola. Per informazioni tel. 200230.

per la pubblicità rivolgersi alla Società Pubblicità Editoriale

da martedì per 10 giorni
tutte le collezioni primavera/estate '88
BOUTIQUE erretre
a metà prezzo!
VIA SAN SPIRIDIONE 8
COM. EFF. 5.1.89



De Gregori «chiude» a Trieste

TRIESTE — La fortunata tournée di Francesco De Gregori avrà come ultima tappa Trieste, dove il popolarissimo cantautore si esibirà domani sera, alle 21, al Politeama Rossetti. Sarà un'occasione preziosa, per quanti amano la musica «giovane» meno gratuita e più ricca di spessore, per verificare l'ulteriore evoluzione del cantautore romano. Partito sommessamente, nei primi anni '70, con le esperienze del «Folkstudio» (assieme ad Antonello Venditti), De Gregori è giunto — attraverso album quali «Rimmel», «Buffalo Bill», «Terra di nessuno» e fortunate esperienze come la tournée con Lucio Dalla — a rappresentare una delle voci più importanti e originali della canzone d'autore italiana.

TV / BRACARDI

Video all'inglese

Non lo preoccupa il confronto con Renzo Arbore

TV / RAIUNO

Europa Europa a Est

In marzo il varietà con la Gardini

ROMA — «Europa Europa» quest'anno guarderà anche all'Est. La nuova edizione del varietà di Raiuno (dedicato l'anno scorso alla Comunità europea), che andrà in onda a partire dal 4 marzo, condotto da Fabrizio Frizzi ed Elisabetta Gardini, quest'anno coinvolgerà anche l'Unione Sovietica e i paesi dell'Est europeo. «L'anno scorso il programma era ambientato soltanto tra le nazioni aderenti alla Cee — dice l'autore del programma Michele Guardì —. Siamo partiti con un certo timore, perché dovevamo affrontare in chiave spettacolare un tema per sua natura istituzionale e politico come quello dell'Europa. Quest'anno saremo più disinvolti e parleremo dell'Europa con maggiore familiarità».

L'«apertura all'Est», che avrà il suo momento più spettacolare il 24 marzo, quando «Europa Europa» si collegherà con Budapest per i festeggiamenti della «Festa della Primavera», è solo una delle novità dell'edizione di quest'anno.

Fra i protagonisti ci sarà Raffaele Paganini, la vedette del balletto europeo, al quale sono affidati prestigiosi numeri di balletto, che dividerà con una ballerina di prestigio il cui nome non è stato ancora deciso. «Paganini ballerà su musiche di celebri compositori e in diverse occasioni la sua partner andrà a ballare nei teatri più prestigiosi dei paesi d'origine del compositore in questione» racconta Guardì.

Nomi di spicco della musica leggera e della comicità nostrana (è certa la presenza di Nino Manfredi) formeranno la lista degli ospiti di «Europa Europa», che sarà aperta da Ute Lemper, l'attrice messasi in luce nell'edizione teatrale di «Cabaret», la commedia musicale diretta da Jerome Savary, che il 22 giugno inaugurerà il Festival dell'Operetta di Trieste.

ROMA — A 53 anni, dopo i trascorsi radiofonici di «Alto gradimento» e le estemporanee antecipazioni a «Quelli della notte», Giorgio Bracardi ha adesso, con «Chiappala chiappala», l'opportunità di essere l'«one man show» della situazione televisiva. Il più imprevedibile personaggio della banda Arbore, infatti, accompagna il pubblico per circa mezz'ora, lungo una frizzante passerella di goliardia, su cui sfilano personaggi vecchi e nuovi. La stessa ora della messa in onda, le 23, sulla medesima rete, Raidue, e i lunghi trascorsi comuni, spingono a confrontare il programma di Bracardi con quello dell'ex ammiraglio.

«Occupando lo spazio che è stato di "Indietro tutta" — dice Bracardi —, non mi preoccupa affatto il confronto con Renzo, che considero, oltre che un grande amico, anche un "genio", perché penso di sapermi districare con successo in un programma mio, pur tenendo conto del fatto che sono alla prima esperienza come protagonista assoluto.

«Certo il mio programma, così come quello di Renzo, ha come unica matrice "Alto gradimento", anche se il mio spazio si differenzia dalle invenzioni di Arbore perché offre una comicità all'inglese che io ho assorbito e apprezzato durante la mia permanenza nei paesi anglosassoni.

«Una comicità lontana dai gusti nostrani? Sì, forse. Dipende dal mio disamore per la classica commedia all'italiana, fatta solo di avanspettacolo, di barzellette, di sceneggiate, di parolacce, che trovo ormai vecchia e superata.

«Arrivo tardi, lo so, al ruolo di protagonista. Il fatto è che ho sempre avuto molta difficoltà a inserirmi, perché i dirigenti della Rai non hanno mai creduto nel mio personaggio. Gli innovatori, com'è stato anche per Arbore, sono poco apprezzati nella nostra tv, e vengono condannati a lunghi anni di purgatorio. Se non fosse per il capo-struttura Mario Colangeli, penso che non avrei mai fatto uno spettacolo tutto da solo.

«A chi mi rivolgo? Sicuramente non a una fascia popolare, ma a tutti gli ex ascoltatori di "Alto gradimento" e ai giovani che hanno sentito solo parlare dei miei personaggi e che, incuriositi, ora sono spinti a seguire il programma».

[Umberto Piancatelli]

Dice Giorgio Bracardi: «Odio la comicità all'italiana, fatta di avanspettacolo e sceneggiate». In «Chiappala chiappala» il popolare comico propone una «comicità all'inglese».

TV / PIPPO FRANCO

Ultimo sorso dal «Biberon»

Una trasmissione faticosa ma fortunata, che avrà due «appendici»

ROMA — «Biberon», il programma di Raiuno che ha sempre mantenuto il primo posto nella fascia d'ascolto serale del martedì, chiude domani i battenti, anche se avrà ancora due appuntamenti non previsti: «Miti e de Miti» e uno special sul Carnevale che verrà trasmesso da Venezia il 7 febbraio.

«Realizzare "Biberon" — spiega Pippo Franco, protagonista di questa commedia-telenovela all'italiana, assieme a Leo Gullotta, Oreste Lionello e Pamela Prati — è stato un impegno rilevante: ha voluto dire preparare ogni settimana, e in soli tre giorni, un copione meticoloso e sempre diverso, che non ha mai permesso d'improvvisare, se non durante le interviste ai politici.

«Se il copione di una singola puntata si fosse dovuto realizzare per uno spettacolo teatrale di normale routine, avrebbe richiesto almeno venti giorni di prove. Per noi, invece, è stato un tour de force continuo. A ogni modo, siamo stati anche fortunati. Il pubblico ci ha dimostrato il suo affetto in un modo incredibile: credo che, se avessimo proseguito per altre 17 puntate, avrebbe continuato a seguirci con lo stesso interesse».

> *«Mai provato qualche imbarazzo nelle interviste agli uomini politici, salvo qualche attimo di defaillance con Andreotti. Il quale tuttavia...»*

Durante le interviste, quale politico le ha messo addosso maggior soggezione?

«Beh, non ho mai provato grande imbarazzo trovandomi di fronte i nostri statisti, ma devo confessare che ho avuto qualche momento di defaillance parlando con Andreotti. Che però, essendo anche un uomo dal grandissimo senso dell'umorismo, mi ha anche facilitato nella mia fatica. Non ho dovuto... incentivare la sua ironia, come è invece accaduto con altri politici».

A che cosa è dovuto il successo di «Biberon»?

«Alla sincerità tirata fuori dei denti».

E qual è stato il «messaggio» della trasmissione?

«Onestamente bisognerebbe chiederlo a Castellacci e Pingitore, perché io non sono sicuro di averlo capito bene...».

Perché concluderete l'impegno di «Biberon» con una sorta di appendice dedicata al Carnevale?

«Mah, penso che nessun'altra istituzione, come il Carnevale, si presti al nostro programma, che ha fondamentalmente un carattere carnevalesco».

Come sarà il suo futuro professionale?

«Sicuramente televisivo, anche se in questo momento l'idea di un nuovo impegno mi spaventa. Per ora mi preme soltanto portare felicemente a termine "Biberon" che, tra l'altro, come sempre succede in questi casi, mi sta lasciando addosso una vena di rammarico. Quando finisce un lavoro, anche molto faticoso com'è stato questo, e tuttavia appagante, si rimane — come dire? — fasciati insieme dal dolore e dalla gioia».

[Umberto Piancatelli]

JAZZ

Una corona per Dizzy

IPERU — Il jazzista americano Dizzy Gillespie è stato incoronato capo di una tribù nigeriana e proclamato «bashere», che in lingua yoruba significa «re dell'intrattenimento». Già sovrano assoluto del bebop, il nuovo jazz nato negli Stati Uniti degli anni '40, il settantunenne musicista nero è stato accolto tra gli eletti della tribù degli Iperu durante una pittoresca cerimonia svoltasi nell'omonima località situata a una sessantina di chilometri dalla capitale nigeriana Lagos.

Una corona e uno scialle bianco sono i segni della nuova regalità di un Gillespie felicissimo. Neanche la corona d'Inghilterra, ha detto, lo avrebbe inorgoglito tanto. Il musicista ha rivelato che una sua nonna paterna, probabilmente, era figlia di uno dei capi della stessa tribù.

TEATRO

Commedie senza sosta

LONDRA — Una maratona shakespeariana senza precedenti, con sette commedie dell'autore inglese messe in scena una dietro l'altra nel giro di tre giorni, verrà ospitata dal 24 febbraio al l'«Old Vic» di Londra. Nell'antico teatro a Sud del Tamigi, la English Shakespeare Company rappresenterà tutte le commedie che fanno parte del ciclo sulla Guerra delle due Rose. L'attore Michael Pennington interpreterà almeno sei ruoli principali, da Riccardo II a Enrico VII. In un'occasione l'attore resterà in palcoscenico, senza interruzioni, per nove ore.

La maratona coinvolgerà ventotto attori in circa 500 ruoli. In tutto ci saranno in scena trentacinque duelli a colpi di spada, sei grandi battaglie e quattro decapitazioni. Seicento i costumi impiegati.

DANZA

Inchini e guizzi d'autore

La David Parsons Dance Company in Italia (e senza... scivoloni)

Una suggestiva immagine della David Parsons Dance Company, che a Spoleto, in uno spettacolo all'aperto, fu vittima della pioggia. (Foto Lois Greenfield)

MILANO — «Sabotata» dalla pioggia e dall'umidità all'ultimo festival di Spoleto e protagonista allora di una ben annotata serata di ruzzoloni e capitomboli, la David Parsons Dance Company tenta di riconquistarsi da domani sera le grazie della critica e del pubblico della danza, riproponendo quasi per intero il programma spoletino in una lunga tournée italiana che si aprirà al Teatro Nuovo di Torino.

La manifestazione, che va ad aggiungersi ora ai ricchi cartelloni di danza dell'Italia settentrionale, viene presentata oggi in una conferenza stampa organizzata a Milano.

Con l'eccezione di «Elysian Fields» — che gli spettatori potranno vedere in prima europea — la David Parsons Dance Company offrirà al pubblico torinese coreografie internazionalmente applaudite, come «Three courtesies» (una divertita parodia di inchini, riverenze e corteggiamenti di damerini settecenteschi ricamata sulle note di Bach) ed «Envelope» (un carosello costruito su un «pastiche» di musiche rossiniane e pieno zeppo di citazioni del dinamismo dei Philobolus e dei Momix).

Seguirà il pezzo-rivelazione della dirompente estetica parsoniana: «Caught» (un magico assolo costruito con l'ausilio delle luci stroboscopiche) e infine «Scrutiny», rimasto nel cassetto del Festival di Spoleto a causa dell'umidità, scivolosa e guastafeste.

Liberando finalmente la compagnia dalla minaccia di cadute, la programmazione nel chiuso dei teatri di Torino e di Milano (dal 30 gennaio), Venezia (dal 1.o febbraio), Brescia (il 6 febbraio), Genova (dove la tournée è destinata a chiudersi il 7 febbraio), dovrebbe finalmente consentire alla guizzante vitalità dei giovanottoni americani di esplodere in tutto il proprio dinamismo.

Allievo rinnegato di Alvin Ayley («Non mi piaceva quel modo di ballare: mi sembrava così volgare e narcisista...») e dal 1977 discepolo fidatissimo di Paul Taylor («Da lui ho imparato tutto: ballare, creare, gestire una compagnia...»), David Parsons, 30 anni, si è messo in proprio a partire dal 1985, e ha raccolto intorno a sé un équipe ben rodata di amici («E' importante, e mi aiuta molto, conoscere bene i miei danzatori»): tutti assieme dunque in una «gioiosa e solidale famiglia».

Ne fanno parte, oltre allo stesso coreografo, anche Elizabeth Cornish, Gail Gilbert, Dianne Howarth, Jaime Martinez, Scot Willingham, Denise Roberts, Barry Wicoreck. Sono danzatori — non ancora trentenni — che lasciano con disinvoltura scivolare nei loro «curricola» i nomi di Martha Graham, Moses Pendleton, dei Momix e, ancora, di Paul Taylor.

Dopo aver costruito la propria scultorea fisicità in una costante e multipla pratica sportiva, dopo aver saggiato tante e diverse possibilità espressive e aver partecipato a spettacoli con Mikhail Beryshnikov e Rudolf Nureyev, per i quali ha creato coreografie interpretate un po' dappertutto, Parsons è arrivato oggi a una sintesi originale e accattivante di tanta danza contemporanea americana, senza mediazione intellettualistica, tutta energia, muscoli, figurazioni ed effetti.

[p. e.]

TEATRO: GENOVA

Autori all'università

Iniziative per Shepard e Mamet

GENOVA — Nel generale riflusso di scelte e di cartelloni che segna la corrente stagione dei teatri italiani, resta forse all'università il compito di mantenere i contatti con la scena contemporanea internazionale. A due «stelle» del firmamento teatrale statunitense, Sam Shepard e David Mamet, l'Università di Genova e il Teatro dell'Ateneo dedicano un'articolata manifestazione, che si concluderà a metà febbraio. «Perdenti nella provincia solitaria» è il titolo della serie di iniziative che, attraverso seminari di studio, letture drammatiche e allestimenti, si propone di illustrare i temi e le poetiche dei due drammaturghi. E' forse prematuro stabilire se si tratti o meno di «grandi» drammaturghi, ma certo la loro opera rappresenta oggi qualcosa di più di uno sparso numero di «buoni testi teatrali»: Shepard e Mamet hanno infatti ripensato e messo in scena sogni e miti che formano la trama dell'esperienza e della condizione americana odierna.

Ritornano Cosi e Stefanescu

TRIESTE — La compagnia di danza di Liliana Cosi e Marinel Stefanescu sarà ospite sabato prossimo, alle 20.30, del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia al Politeama Rossetti. Dopo un intervallo di quasi un anno, verrà riproposto il maggior successo della compagnia, lo spettacolo che a suo tempo fu dedicato all'Anno internazionale della pace: si tratta del «Risveglio dell'umanità», che approda per la prima volta a Trieste in stagione invernale e con le sue scenografie originali (era già stato rappresentato nell'estate dell'87 al castello di San Giusto). Lo spettacolo è diviso in due parti: la prima è formata dalla «Sagra della primavera» di Strawinsky e dalla «Moldava» di Smetana, e svolge simbolicamente il tema del balletto, cioè una riflessione sul rapporto tra uomo e natura, mentre la seconda è affidata a un compositore romeno contemporaneo, Adrian Enescu, che ha scritto appositamente il «Dialogo con l'infinito» per approfondire il messaggio dello spettacolo, sul tema dell'uomo e la pace.

RAIREGIONE

Bambini soli in casa a «Undicietrenta»

«Trieste, sfida al Duemila», il programma prodotto per Raitre dal Centro di produzione televisiva regionale, viene replicato mercoledì nella nuova collocazione della Terza Rete regionale, alle 14.30, dopo il Tg3. La presentazione è del noto «anchorman» Demetrio Volcic. Progetto, testi e coordinamento sono di Stelio Lutmann.

«Bambini soli in casa» è il tema di cui si occupa questa settimana **«Undicietrenta»**, la trasmissione radiofonica a cura di Noemi Calzolari e Tullio Durigon con la collaborazione di Maria Cristina Vilardo. Un'équipe di esperti nel campo pediatrico, psicologico, scolastico e così via, coordinati dal giornalista del «Piccolo» Pier Luigi Sabatti, affronterà questo aspetto particolare della vita del bambino. Gli ascoltatori possono intervenire telefonando allo 040/362909.

La puntata odierna di **«La musica nella regione»**, il programma di Guido Pipolo in onda alle 15.15, è dedicato ad alcuni complessi che hanno brillantemente figurato al 27.o Concorso internazionale «Seghizzi» di Gorizia.

Mercoledì alle 14.30 nella rubrica **«La voce di Alpe Adria»**, a cura di Euro Metelli e Renzo Cigoi, si potrà seguire la cronaca della fondazione dell'Accademia Alpe Adria, che istituisce corsi e seminari per tutti i cittadini della Comunità. Inserto speciale sul Carnevale istriano.

La puntata di **«Da una terra chiamata Giulia»**, in onda giovedì alle 14.30 a cura di Roberto Damiani, Mario Licalsi e Bruno Sindici, è imperniata sulle molteplici attività svolte a favore dei figli degli esuli giuliano-dalmati da don Edoardo Marzari e padre Pietro Damiani. Interventi e testimonianze di Marcello Spaccini, Guido Botteri, don Mario Latin, Guerrino Travan e Lorenzo Rovis.

Giovedì alle 15.15 a **«Controcanto»** Fedra Florit parlerà del concerto odierno di Andrea Lucchesini alla Sdc. Ospite in studio Adriana Morelli, protagonista di Madama Butterfly.

«Cinquanta e più» (venerdì alle 14.30) parlerà di arredamento, pollice verde, antidoti contro il mal di schiena. Ospite in studio il dott. Vittorio Fasola. Conduce Stella Rasman per la regia di Sebastiano Giuffrida.

Sempre venerdì, alle 15.15, **«Nordest spettacolo»**, a cura di Rino Romano e Michele Del Ben, ospiterà Orazio Bobbio, presidente del Teatro Stabile d'iniziativa privata «La Contrada». Roberto Canziani parlerà dei prossimi spettacoli in cartellone per «Teatro Contatto».

«Nord Est Cultura», a cura di Lilla Cepak, Fabio Malusà e Alessandra Zigaina, dedicherà la puntata di sabato prossimo (ore 11.30) allo scrittore Fulvio Tomizza (presente in studio) in occasione dell'uscita, presso Bompiani, del suo nuovo romanzo «L'ereditiera veneziana». L'ereditiera è Paolina, moglie di Gian Rinaldo Carli, economista e poligrafo istriano, morta giovanissima, dopo essersi presa cura del ricco patrimonio familiare.

Infine si segnala **«Voci e volti dell'Istria»**, a cura di Marisandra Calacione e Guido Miglia, che da oggi a venerdì (ogni giorno alle 15.45) «parla» alla minoranza di lingua italiana in Istria. Conversazioni con Fulvio Tomizza, Maurizio Tremul da Capodistria, Claudio Grisancich, Giampaolo Valdevit, Marino Vocci, Tito Favaretto, Paolo Fonda, Rinaldo Derossi e Baldovino Ulcigrai.

Radio e Televisione

RAIUNO

7.30 Collegamento Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.40 Non basta una vita. Sceneggiato (29).
10.00 Ci vediamo alle dieci. Con V. Buonassisi ed U. Monti.
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 Ci vediamo alle dieci.
11.00 Passioni. Sceneggiato.
11.30 Ci vediamo alle dieci.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Loretta Goggi presenta: Via Teulada 66.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Il mondo di Quark. A cura di P. Angela.
14.45 Favole europee. La donzella guerriera.
15.00 Sette giorni al Parlamento.
15.30 Lunedì sport.
16.00 Cartoni Clip. Cartoni animati.
16.15 Big! Il pomeriggio ragazzi con giochi, cartoni e novità Big.
17.30 Parola e vita: «Le radici». Il libro più vecchio del mondo.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Domani sposi. Con G. Magalli.
19.30 Il libro, un amico.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «LA FAMIGLIA». Film di Ettore Scola, (1987) con V. Gasmann, S. Sandrelli, A. Occhipinti, O. Piccolo, P. Noiret, R. Palmer (Sottotitolato per non udenti).
22.55 Telegiornale.
23.05 Appuntamenti al cinema.
23.10 Speciale Tg1. A cura di E. Mentana.
24.00 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.

RAIDUE

10.55 Tg2 Trentatré. Giornale di medicina.
11.05 Dse. Dante Alighieri, «La divina commedia». Lettura di Giorgio Albertazzi. Inferno, Canto VII.
11.35 Bob Newhart in «Uno psicologo per tutti». Telefilm.
11.55 Mezzogiorno è... Con Gianfranco Funari.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene. Meteo 2.
13.30 Mezzogiorno è...
14.00 Saranno famosi. «La ragazza di Lan».
14.45 Tg2 Economia.
15.00 Argento e oro. Ideato e condotto da Luciano Rispoli.
15.30 Oggi sport. Di Gianni Vasino.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Spaziolibero. I programmi dell'accesso: «Gli amici della terra».
17.25 Tg2 Sportsera.
17.50 Hunter. Telefilm. «Una bionda per l'assassino».
19.30 Tg2 Oroscopo.
19.35 Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 Capitol. 17.a puntata. Serie tv.
21.35 Le strade di San Francisco. Telefilm.
22.30 Tg2 Stasera.
22.40 Il sicario. Un programma di Jocelyn.
23.00 Chiappala Chiappala. Follie in studio. Con Giorgio Bracardi e i suoi personaggi.
23.25 Tg2 Notte. Meteo2.
23.50 International «D.O.C.» club.
0.40 Cinema di notte. «DRAMMA NELLO SPECCHIO» (1959). Film drammatico. Regia di Richard Fleischer. Con Orson Welles, Juliette Greco, Bradford Dilman.

RAITRE

10.45 Da Merano, hockey su ghiaccio.
11.15 Destini. Con Douglas Watson (14).
12.00 Meridiana. Lo zibaldone del lunedì.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.30 Io insegno... tu impari.
15.00 Aliens. La scuola americana di fronte alle minoranze etniche.
15.30 Sport. Imola, pallamano, Imola-Prato.
16.05 Viaggio in Italia.
17.00 Destini. (15.a puntata).
17.45 Video box.
18.00 Geo. Di G. Grillo.
18.45 Tg3 Derby. Di Aldo Biscardi. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport del lunedì.
20.00 Io confesso. Parole segrete in Tv.
20.30 Un giorno in pretura.
21.30 Max Headroom. Telefilm. «Guerra».
22.20 Tg3 Sera.
22.30 Il processo del lunedì. Di Aldo Biscardi.
24.00 Tg3 Notte.
0.15 20 anni prima.

Philippe Noiret (Raiuno, 20.30).

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
6.06: Ondaverde, di L. Matti; 6.48: Cinque minuti insieme; 7.20: Gr regionali; 7.30: Gr1 lavoro; 7.40: Riparliamone con loro; 8: Gr1 sport, Fuoricampo; 8.30: Gr1 speciale; 9: G. Bisiach conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: «Il rosso e il nero», di Stendhal (9) produzione e adattamento di G. Fattorini; 11.30: Dedicato alla donna, con Rosanna Lambertucci; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: Musica ieri e oggi; 13.45: La diligenza; 14.03: Sotto il segno del sole; 15.03: Radiouno per tutti, Ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Jazz '89; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Scrittura al femminile, le prime protagoniste della letteratura italiana; 18.30: Musica sera, Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 19.20: Gr1 mercati; 19.25: Audiobox; 20: Carta carbone; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno sera con Gastone Moschin «Garibaldi», sceneggiato di Bruno Di Geronimo (13), regia di G. Bandini; 21.06: Il teatro di Luigi Squarzina; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini;

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 17.30: Gr1 sport; 18.56, 22.27: Ondaverde uno; 19: Gr1 sera; 21-23.59: Stereodrome; 23: Gr1 Ultima edizione. Chiusura.

Raidue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.26, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni; 7.18: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodude presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Under novanta», originale radiofonico di Ida Basignano, Villa Sorriso; 9.10: Taglio di terza; 9.34: Beethoven è in vacanza; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Gr regionali, Ondaverde regione; 12.45: Vengo anch'io; 14.15: Programmi regionali; 15: «Ferito a morte» di R. La Capria, lettura integrale a più voci diretta da Umberto Marino; 15.30: Gr2 economia, Bollettino del mare; 15.45: Il pomeriggio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Radiodue sera Jazz; 20.30: Fari accesi; 21.30: Radiodue 3131 Notte; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 Radionotte; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.16, 22.27: Ondaverde due; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.45- 23.50: Fm musica e notizie; 20.50 Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 21.03: I magnifici dieci; 23.30: Gr Notizie.

Radiotre

6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 8.30, 11: Il concerto del mattino; 10: Il filo di Arianna; 11.45: Succede in Italia; 12: Foyer; 14, 15, 17.50, 19.45: Pomeriggio musicale; 14.48: Succede in Europa; 14.53: Fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Orione; 17.30: I giovani, il sesso e l'Aids; 19: Terza pagina; 21: Dalla radio svizzera, Festival di Lucerna, dirige C. Abbado, nell'intervallo 21.40: Libri novità; 22.50: Selezione da Terza pagina; 23.20: Da Torino, Blue note; 23.53: Radio tre; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
23.31: Dove il si suona; punto d'incontro fra Italia ed Europa, a cura di C. Baracchini El. Bizzarri; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdemusica e notizia; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian Graffiti; 2.06: Canzoni nel tempo; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul Golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia; Ondaverde notte.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: La critica dei giornali; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario; 15.45: Voci e volti dall'Istria.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 8.40: A ciascuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 13.30: Problemi economici; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontri isontini; 15: Scipio Slataper: «Il mio Carso». Traduzione i Marko Kravos, regia di Sergej Verc; 15.12: Hit parade; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Pagine musicali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani

CANALE 5

14.15 Il gioco delle coppie. Conduce Marco Predolin.
15.00 Attualità. Agenzia matrimoniale. Conduce Marta Flavi.
15.30 Telefilm. La casa nella prateria.
16.30 Telefilm. Webster. «Corso di perfezionamento».
17.00 Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi.
17.30 C'est la vie. Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
18.00 OK, il prezzo è giusto. Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
19.00 Il gioco dei nove. Condotto da Raimondo Vianello.
19.45 Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 Film: «I POMPIERI». Con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Christian De Sica, Massimo Boldi, Andrea Roncato, Gigi Sammarchi. Regia di Neri Parenti. (Italia, 1985). Commedia.
22.20 Telefilm. Top secret. «Il fantasma di J. Edgar».
23.20 Maurizio Costanzo Show.
0.40 News. Premiere. I trailers della settimana.
0.50 Telefilm. Baretta. «Uccidi per me».
1.50 Telefilm. Mannix. «Uccello da preda».

ITALIA 1

14.30 Telefilm. Baby sitter. «Il cagnolino smarrito».
14.55 Show. Smile. Conduce Gerry Scotti.
15.15 Megasalvishow. Presenta Francesco Salvi.
15.25 Musicale. Deejay television. A cura della Deejay's gang.
16.00 Bim, Bum, Bam. Cartoni. Con Manuela, Paolo e Uan.
18.00 Telefilm. Tre nipoti e un maggiordomo.
18.30 Telefilm. Supercar. «Nemici fraterni».
19.30 Telefilm. Happy days. «Un viaggio nel West».
20.00 Cartone animato. Milly un giorno dopo l'altro.
20.30 Cinque ragazze e un miliardario. «La gara».
21.30 Telefilm. La bella e la bestia. «Matrimonio a Chinatown».
22.30 Gioco-quiz. Per la strada. Condotto da Marco Balestri.
23.00 Megasalvishow. Presenta Francesco Salvi.
23.15 Film. «VENERDI' 13». Con Betsy Palmer, Adrienne King. Regia di Sean S. Cunnigham. (Usa, 1980). Horror.
1.05 News. Premiere. I trailers della settimana.

RETEQUATTRO

8.50 Telefilm. Switch. «Il ritorno di Arman Speer».
9.45 Film. «Vite perdute». Con Virna Lisi, Sandra Milo. Regia di Adelchi Bianchi e Roberto Manni. (Italia, 1958). Drammatico.
11.30 Telefilm. Petrocelli. «La stella cadente».
12.30 Telefilm. Agente Pepper. «Violence».
13.30 Teleromanzo. Sentieri.
14.30 Teleromanzo. La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo. Così gira il mondo.
16.30 Teleromanzo. Aspettando il domani.
17.00 Teleromanzo. Febbre d'amore.
18.00 Telefilm. New York, New York. «Un tranquillo weekend di lavoro».
19.00 News. Dentro la notizia.
19.30 Telefilm. Sulle strade della California. «Giochi di guerra».
20.30 Film. «LA MAGNIFICA PREDA». Con Robert Mitchum, Marilvn Monroe.
22.15 Ciak. Rotocalco di news, cinema spettacolo.
23.00 Film. «MIO ZIO BENIAMINO - L'UOMO DAL MANTELLO ROSSO». Con Jacques Brel, Claude Jade. Regia di Edouard Molinaro. (Francia-Italia, 1969). Commedia.
0.50 Telefilm. Vegas. «Truffa».
1.50 Telefilm. Missione impossibile. «Nicole».

TELEPORDENONE

07.00 «Gigi la trottola», cartoni animati.
07.30 «Mademoiselle Annie», cartoni animati.
08.00 «Capitan Futuro», cartoni animati.
08.30 «Dardanius», cartoni animati.
09.00 «Cocinella», cartoni animati.
09.30 «Magic story», cartoni animati.
10.00 «Ken il guerriero», cartoni animati.
10.30 «Interbang», telefilm.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 «Gigi la trottola», cartoni animati.
14.30 «Mademoiselle Annie», cartoni animati.
15.00 «Capitan Futuro», cartoni animati.
15.30 «Dardanius», cartoni animati.
16.00 «Cocinella», cartoni animati.
16.30 «Magic story», cartoni animati.
17.00 «Ken il guerriero», cartoni animati.
17.30 «Interbang», telefilm.
18.00 «Ironside», telefilm.
19.00 «Pattuglia del deserto», telefilm.
19.30 Tpn Cronache. Prima edizione a cura di Gigi Dimeo. Notiziario.
20.00 «Marina», telenovela.
20.30 «AMORE OGGI», Film.
22.00 Teledomani, a cura di Sandro Paternostro. Telegiornale.
22.30 Tpn Flash.
23.00 Incontro di calcio serie C2.
00.30 «Pattuglia del deserto»,

ITALIA 7-TELEPADOVA

14.15 Una vita da vivere, sceneggiato.
15.15 Un uomo due donne, telenovela.
16.45 Andiamo al cinema, rubrica.
17.00 Cyborg, cartoni.
17.30 Supersette, cartoni.
20.00 Il dottor Kildare, telefilm.
20.30 «IL MONDO DI UNA COVER GIRL» film, regia di Robert Young, con Sherrie Lee Cronin e Anthony Franciosa.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.15 Speedy, un programma a tutta velocità.
23.45 «PUPE CALDE E MAFIA NERA» film, regia di Ossie Davis, con Godfrey Cambridge e Calvin Lockhart.
1.45 Brothers, telefilm.

RETE A

15.00 Imparare giocando: Il tesoro del sapere, programma educativo per ragazzi.
16.00 Teleromanzo: Victoria.
17.00 Teleromanzo: Incatenati.
18.00 Teleromanzo: Un uomo da odiare.
19.30 Tga Telegiornale, edizione della sera.
20.25 Teleromanzo: Incatenati.
21.15 Teleromanzo: Victoria, con Victoria Ruffo e Juan Ferrara.
22.15 Teleromanzo: Un uomo da odiare, con Edith Gonzales

ODEON TV-TRIVENETA

9.00 Telenovela: Il segreto di Jolanda.
10.00 Rubrica: Fiori d'arancio.
10.30 Gioco a premi: La spesa in vacanza.
11.00 Sit-com: Mary Hartman.
11.30 Gioco a premi: La spesa in vacanza.
13.00 Superlamù, cartoni.
14.00 Sceneggiato: Rituals.
14.30 Telenovela: Maria.
15.30 Telenovela: Amore proibito.
16.30 T.f.: Bill Cosby Show.
19.00 Rubrica: Fiori d'arancio.
19.30 T.f.: La mamma è sempre la mamma.
20.00 Sit-com: Bollicine.
20.30 Film fantascienza (1985) «ALIEN, ZONA DI GUERRA» con Tim Thomerson, Timothy Van Patten, regia Danny Bilson.
22.30 Film commedia (1970) «LA PRIMA NOTTE DEL DOTT. DANIELI, INDUSTRIALE, COL COMPLESSO DEL GIOCATTOLO», con Lando Buzzanca, Francoise Prevost.
0.30 T.f.: Un salto nel buio.
1.00 Sit-com: Mary Hartman.

TVM

18.00 «SHEEN FUORE ROSSO», film.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Lunedì basket, programma a cura della San Benedetto di Gorizia.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «MALAMORE E MORTE», film.

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 Football americano «Superbowl». In differita da Miami: finale campionato Nfl '88/'89.
16.45 Sport spettacolo, gli eventi sportivi più spettacolari.
18.50 Telegiornale.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 Telefilm.
20.30 Tennis - Australian Open. In differita da Melbourne: sintesi dell'ottava giornata.
22.30 Telegiornale.
22.45 Sportime magazine.
23.00 Basket Nba Today: Atlanta Hawks-Detroit Pistons, central division. Regular season del campionato '88/'89 (registrata).

TMC-TELEANTENNA

15.00 Sceriffo Lobo, telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema: «L'AMORE DI MISS LEONA» drammatico.
17.45 Tv Donna. Chi, come, quando e perché dell'universo femminile.
18.45 Natura amica, documentario.
20.00 Tmc News, telegiornale.
20.30 Potere, serial.
22.15 Gente e turismo. Programma di informazione per tutti coloro che amano viaggiare.
22.45 Il Piccolo domani.
22.50 Tele Antenna notizie flash.
23.00 Stasera sport.

TELEFRIULI

12.00 Telefilm: Primus.
12.30 Cronache dei motori.
12.58 Ora esatta.
13.00 Mattino flash.
13.30 Telefilm: Lo sceriffo del Sud.
14.30 Il fantastico mondo di Paul.
15.00 La banda dei ranocchi.
15.45 In diretta da Londra, Music Box.
17.30 Sceneggiato: Aeroporto internazionale. Zucchero di canna. Con A. Celi, D. Di Lazzaro, O. Orlando.
18.00 La Dama De Rosa.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno.
20.00 Zebretta special, lunedì con l'Udinese.
20.10 Ora esatta.
20.15 Basket pretattica.
20.30 Basket serie A2: Fantoni-Teorema Arese, telecronaca registrata.
23.28 Ora esatta.

TELEQUATTRO

13.00 Telecronaca calcio: Triestina-Livorno (1.o tempo).
13.50 Fatti e commenti (1.a edizione).
14.10 Triestina-Livorno (2.o tempo).
17.30 Telecronaca basket: Stefanel-Virtus Ragusa.
19.00 Il Caffè dello Sport (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti (2.a edizione).
19.45 Il Caffè dello Sport (2.a parte).
23.00 Fatti e commenti (replica).

RAIUNO

La famiglia di Scola

Per la prima volta in televisione, questa sera alle 20.30 sarà proiettato «La famiglia», uno dei film di maggiore successo di Ettore Scola, uscito nelle sale nel 1987. Si collega idealmente ed entro certi limiti alla «Terrazza», ed è un grande affresco in cui sono riuniti esponenti di tre generazioni italiane, dal 1900 ai nostri giorni. Per interpretarli, sono stati riuniti da Scola attori famosi, italiani e no, ed è stata usata dal regista una cura particolare nella ricerca di chi potesse interpretare uno stesso personaggio nella parte di giovane e in quella di vecchio. Un esempio: la parte di Vittorio Gassman giovane è interpretata da Andrea Occhipinti, mentre il «mattatore» delle nostre scene si cala nei panni di un patriarca già divenuto «storico» grazie al film di Scola.
Occorre a questo punto nominare gli altri, da Stefania Sandrelli a Jo Champa, da Fanny Ardant a Philippe Noiret, da Ottavia Piccolo a Renzo Palmer, da Athina Cenci a Carlo Dapporto, da Alessandra Panelli a Massimo Dapporto, da Ricky Tognazzi a Monica Scattini.
Le vicende del nostro paese filtrano nelle stanze occupate dalla «famiglia» prima attraverso i giornali, poi attraverso la radio, negli anni Cinquanta. Sembra che per Scola sia non tanto importante ricordarle quanto indicare il modo in cui sono state vissute dai vari componenti della «Famiglia». Il film fu presentato nell'87 fuori concorso a Cannes.

Raitre, ore 21.30

Max Headroom protagonista di «Guerra»

Sfuggito di mano al suo creatore Bryce, Max Headroom aiuta Edison Carter a caccia della banda di terroristi che vendono alla televisione i filmati dei loro crimini. E' in sintesi la trama del telefilm «Guerra», della serie «Max Headroom».

Retequattro, ore 20.30

Marilyn Monroe, la «magnifica preda»

Oggi alle 20.30 su Retequattro va in onda il film western di Otto Preminger «La magnifica preda» (1954) con Robert Mitchum, Marilyn Monroe e Rory Calhoun. Due uomini si contendono la magnifica Marilyn. Un western anticonvenzionale con un protagonista d'effetto: un fiume impetuoso.

Italia Uno, ore 23.15

«Venerdì 13» fa proprio paura

In seconda serata su Italia Uno il film dell'orrore «Venerdì 13» (1980) di Sean Cunningham con Betsy Palmer. Il terrore arriva al campeggio del lago Crystal. Una notte di luna piena, dopo un temporale, i campeggiatori incontrano una sinistra entità che semina paura e morte.

Raidue, ore 17.50

Con Hunter il piacere dell'avventura

Tutti i pomeriggi, fatta eccezione per la domenica, andrà in onda da oggi alle 17.50 su Raidue una nuova serie poliziesca, «Hunter». Gli appuntamenti successivi al lunedì sono per le 18.45. Il ciclo ha ottenuto successo negli Stati Uniti dove è stato trasmesso a suo tempo. Gli episodi che essa riunisce sono 88, tutti ambientati nelle strade e nei sobborghi di Los Angeles.
Protagonista una coppia di poliziotti della squadra omicidi della città californiana: il sergente Rick Hunter (Fred Dreyer) e Dee Mc Call (Stefanie Kramer), affascinante collega che lavora al suo fianco. L'obiettivo di entrambi è di combattere la violenza, la droga, la corruzione. Lo fanno senza risparmiarsi, finendo col lasciarsi coivolgere in tante avventure, alcune delle quali non prive di risvolti umoristici. Attorno all'audace Rick e all'attraente Dee Dee, ruotano il poliziotto Terwilliger, sempre in conflitto con Hunter; Sporty James, un giovane informatore della polizia; il capitano Caine, comandante della Squadra omicidi, a sua volta competitivo nei riguardi sia di Rick sia di Dee Dee.

Raidue, ore 0.40

L'emozionante «Dramma allo specchio»

Alle 0.40, su Raidue, l'emozionante «Dramma allo specchio» diretto nel 1950 dal giovane Richard Fleischer fortemente influenzato dal protagonista Orson Welles. Con Juliette Greco e Bradford Dillman nel «cast». Si tratta di un'opera singolare, da molti ritenuta degna di figurare nel «gotha» di quel particolare filone conosciuto come «film noir». Vi si racconta l'intrigo giudiziario in cui è coinvolta Eponine, indiziata di omicidio, difesa in tribunale da un avvocato senza scrupoli.

Raitre, ore 20.30

«Un giorno in pretura» con Roberta Petrelluzzi

Dopo il programma condotto da Enza Sampò «Io confesso», alle 20.30 su Raitre va in onda un'altra puntata dell'interessante trasmissione-verità «Un giorno in pretura» di Ninì Perno e Roberta Petrelluzzi, che propone dibattimenti, arringhe di avvocati e sentenze.

APPUNTAMENTI

Allo Stabile sloveno in scena «Zerlina»

GORIZIA — Questa sera alle 20.30 al Kulturni Dom di Gorizia (via Brass 20) il Teatro Stabile Sloveno presenta la «prima» del monodramma «Hermann Broch: Il racconto della serva Zerlina». Protagonista Bogdana Bratuz. Regia di Zarko Petan.
Lunedì 30 e martedì 31 gennaio allo stesso Kulturni Dom lo Stabile Sloveno presenterà, invece, «La bella Vida» di Ivan Cankar per la regia di Meta Hocevar.

Udine

Gruppo di Roma

UDINE — Domani alle 21, al Teatro del Palamostre di Udine, per la stagione degli Amici della musica, si esibirà il «Gruppo di Roma». Musiche di Haydn, Mozart, Beethoven.

Politeama Rossetti

De Gregori

TRIESTE — Domani alle 21, al Politeama Rossetti, si terrà l'atteso concerto di Francesco De Gregori, che concluderà la tournée invernale del cantante e autore romano.

Glasbena Matica

Il pianista Lazko

TRIESTE — Mercoledì alle 20.30, al Kulturni Dom di Trieste, per la Glasbena Matica, si esibirà il pianista Igor Lazko. Musiche di Bach, Beethoven, Rachmaninov.

Scuole all'Ariston

«L'orso»

TRIESTE — Proseguono fino a mercoledì al cinema Ariston le mattinate per le scuole con il film «L'orso» di Annaud. Prenotazioni telefonando al 304222 dalle 16.30 alle 21.

Teatro per ragazzi

«Scarabocchio»

TRIESTE — Fino a venerdì 27 gennaio al Teatro Cristallo, nell'ambito della stagione di Teatro ragazzi organizzata dalla Contrada, si replica «Scarabocchio», una fiaba tratta da un racconto di Mario Lodi. La regia è di Francesco Macedonio. Per informazioni telefonare al 948471/2 chiedendo di Lidia Lagonegro.

Pordenone

«EX» in concerto

PORDENONE — Giovedì alle 21, al Teatro Verdi si terrà un concerto del gruppo pordenonese degli «EX». Supporter: i «Mad Joke».

«Scuola di musica 55»

Trio rock-blues

TRIESTE — Lunedì 30 gennaio, alle 20, nel teatrino della «Scuola di musica 55» (via Carli 10, tel. 307309), si terrà un concerto del trio rock-blues formato da Mario Bocchi, Franco Ghietti e Franco Toro.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/'89. Domani alle ore **20** quarta (turni C) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore Maurizio Arena, regia di Stefano Vizioli.
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/'89. Venerdì alle ore **20** prima (turni A) di «La magia di Nino Rota». Direttore Guerrino Gruber, coreografie di Gino Landi.
SOCIETA' DEI CONCERTI. Questa sera al Politeama Rossetti suonerà, con inizio alle **20.30**, il pianista Andrea Lucchesini che presenterà musiche di Chopin e Schumann.
LA CAPPELLA UNDERGROUND AL LUMIERE. Per la retrospettiva «Pier Paolo» - Tutto Pasolini da Accattone a Salò»: mercoledì 25: «La ricotta» (1963) e «La Rabbia» (1963); giovedì 26: «Il Vangelo secondo Matteo» (1964).
ARISTON. 16, 18, 20, 22: «L'orso» di Jean-Jacques Annaud, secondo mese di successo. Ultime repliche.
EDEN. 15.30, ult. **22.10:** «Piaceri insaziabili di mogli in calore». Eccezionale prima di un hard-core perverso ed eccitante. V. 18.
AZZURRA. 17, 18.40, 20.10, 21.45. Per la gioia di grandi e piccini la Walt Disney presenta «Red e Toby nemiciamici».
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Steven Spielberg e la Touchstone Pictures presentano il film evento dell'anno: «Chi ha incastrato Roger Rabbit», la più grande invenzione hollywoodiana dopo Topolino.
GRATTACIELO. 17.45, 20, 22.15. Incantesimi, 400 effetti speciali in una fiaba di nani, fate, giganti, come in un catalogo di sogni ad occhi aperti. Ai confini della meraviglia, questo è «Willow». Firmato da G. Lucas e Ron Howard.
MIGNON. 16.30, ult. **22.15:** «Rage-Furia primitiva» ...e in quella terrificante notte di Halloween nel college si scatenò la furia demoniaca... Dalla magia di Carlo Rambaldi i tre volti del terrore. V. m. 14 anni.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fantozzi va in pensione». La mostruosa risata del 1989. Ult. giorni.
NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Caruso Pascoski di padre polacco» con F. Nuti. Morirete dal ridere.
NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Il dubbio degli dei». Una mattina Milly si svegliò con il... pisello! E da quel giorno la sua vita cambiò completamente! Dal regista di «American college» un film ancora più divertente.
NAZIONALE 4. 16, 18, 20, 22: «Il matrimonio di Lady Brenda» con James Wilby (Leone d'oro a Venezia), Anjelica Huston, Alec Guinness. Un nuovo capolavoro del cinema inglese tratto dal più grande romanzo di Evelyn Waugh.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Direttamente dalla I visione: «Rambo III» l'ultimo kolossal di Sylvester Stallone. (Adulti 4.500, anziani 2.500, universitari 3.500).
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «Il piccolo diavolo» con Roberto Benigni e Walter Matthau. Una coppia irresistibile nel film più divertente dell'anno.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Solo oggi e domani ore **16, 18, 20, 22:** «Attrazione fatale» di Adrian Lyne con Michael Douglas e Glenn Close. Una terrificante storia d'amore.
ALCIONE. (Via Madonizza, tel. 304832). Ore **16, 18, 20, 22:** nell'elegante cinema completamente rinnovato: «Tre scapoli e un bebè». Commedia graziosa, brillante, imperniata su vicenda briosa con situazioni esilaranti. Film di grande successo da non perdere.
RADIO. 15.30 ult. **21.30.** «Coniugliette sessualmente bestie». Luce rossa. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '88/89. Domani e mercoledì 25 ore **20.30**, Veneto Teatro presenta «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni, regia di Gianfranco De Bosio, con Lucilla Morlacchi, Virgilio Zernitz, Michela Martini, Marcello Bartoli.
TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '88/89. Martedì 31 gennaio ore **20.30**, Concerto del coro «Gottardo Tomat» di Spilimbergo, diretto da Giorgio Kirschner. Musiche di autori italiani del '500.

PORDENONE

TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212: «Fantozzi va in pensione».
CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «Chi ha incastrato Roger Rabbit». Ore **16** primo spettacolo.
CINEMAZERO - Aula Magna: «Dear America - lettere dal Vietnam». Ore **20** e **22**.
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «L'orso». Ore **18** primo spettacolo; nei festivi dalle ore **16**.
CONEGLIANO
CINEMA ACCADEMIA. «Moonwalker». Ore **19.30** nei feriali, nei festivi dalle **15**.
CINEMA MODERNO. «Red e Toby nemiciamici». Ore **19.30**.

LUMIERE FICE
ATTRAZIONE FATALE

Fino a giovedì 26/1
MATTINATE PER LE SCUOLE
all'Ariston
L'ORSO
Ingresso lire 4.000.
Prenotate tel. 304222 dalle 16.30 alle 21.

OGNI GIORNO
LE NOTIZIE CHE CONTANO.
Dall'Italia, dal mondo,
dalla nostra città.

IL PICCOLO

la pubblicità è notizia
per la pubblicità
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 798828/798829 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G - tel. (0434) 522026/520137

NARRATIVA

Adorati balocchi

«Il catalogo dei giocattoli» di Sandra Petrignani

Sandra Petrignani: «Il catalogo dei giocattoli» — Theoria, pagg. 129, lire 16 mila.

E' un catalogo della nostalgia. Nostalgia di un tempo irrimediabilmente perduto, quando nei giocattoli si riconosceva «la magia delle cose, quall'anima cangiante» di cui ogni bambino non ha mai dubitato.

Sandra Petrignani, alla sua seconda prova narrativa dopo «Navigazioni di Circe» (premio Elsa Morante per l'opera prima), ci regala con «Il catalogo dei giocattoli» un racconto carico di suggestioni, di inquietudini (le stesse che si provano nel riscoprire quella parte di noi che appartiene a un passato definitivo), e, appunto, di nostalgie. In un momento in cui la stessa cronaca ci pone di fronte a una realtà preoccupante che emerge proprio dal controverso mondo dei giochi, diciamo così, moderni, questo album della memoria infantile assume un significato quasi di richiamo. Ma non a un mitizzato «candore» puerile, bensì a quell'approccio immediato, meno artificioso, con le cose e con la fantasia, che ai nostri giorni sembra seriamente compromesso dall'imbecillità televisiva e dall'indifferenza di una cultura dell'infanzia inesistente e mistificante.

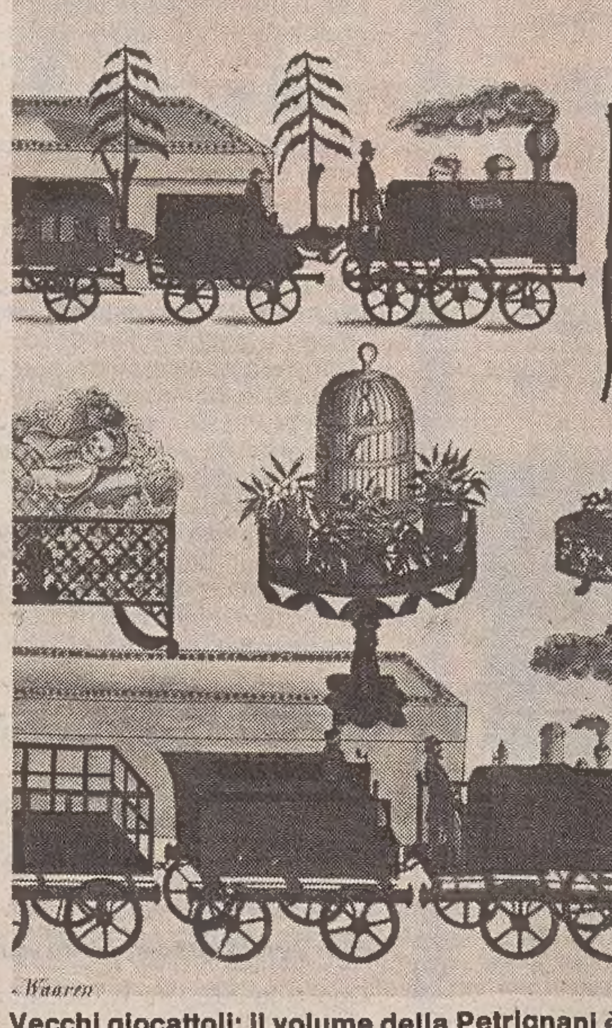
Eppure Sandra Petrignani espone in vetrina i suoi giocattoli senza mai indulgere al moralismo, e le poche volte che si abbandona alla tentazione del confronto lo fa solo per dare al lettore la possibilità di guardare l'oggetto in prospettiva, per dare il senso della profondità. I bambini della Petrignani (il racconto non segue prettamente il filo memorialistico) si muovono tra quei giochi con tenerezza e con violenza, noia e stupore, ora attratti ora respinti dal «confine fra essere piccoli e esserlo di meno».

Sessantacinque giocattoli elencati in ordine alfabetico, dall'altalena allo zoo, costituiscono il campionario del catalogo. Non occorre essere nati negli anni Quaranta, o prima ancora, per riconoscere in questi balocchi uno spicchio della propria infanzia. Ci sono quelli senza tempo, come la cerbottana («il siluro partiva e ci si nascondeva per farla franca, esaltati dalla paura di essere scoperti, goffi nei movimenti, smodati nel ridere»), la matrioska («ogni casa dovrebbe avere la sua o le sue matrioske, idoli protettori, numi della famiglia»), l'orsacchiotto («gli orsi di pezza sono così intimi dei bambini che ne conservano l'odore»).

E ci sono quelli trasformati, più o meno lontani dalla matrice originale, come il View Master, che «oggi sopravvive come souvenir, mascherato da finta macchina fotografica o finta cinepresa», e quelli ormai praticamente scomparsi, come l'Ercolino sempre in piedi, «un pupazzo di plastica che si gonfiava come un pallone e che aveva alla base un'intercapedine pesante capace di non farlo cadere mai, nemmeno sotto i pugni più duri», o come il monopattino, che «impone e frena al tempo stesso l'imprudenza, offre saggiamente qualche punto d'appoggio: il terreno, il manubrio», veicolo «bello da guardare, per la sua geometrica essenzialità e funzionalità primitiva», adesso definitivamente «soppiantato dallo skate-board».

Ce ne sono poi alcuni, tra i giochi del catalogo, che forse si potrebbe resuscitare. L'aquilone, ad esempio. Ma, si chiede la Petrignani, «chi protesta per la scomparsa degli aquiloni? Qualcuno li rimpiange? Oggi che i corpi hanno imparato a volare, chi attaccherebbe a un filo i suoi sogni aerei?».

[Piero Spirito]



Vecchi giocattoli: il volume della Petrignani è un affettuoso «catalogo» della memoria, un modo per rivivere sensazioni perdute.

GEOGRAFIA

Africa devastata

Due splendidi volumi della Utet, «nati» a Trieste

Giorgio Valussi, Giovanni Cameri: «L'Africa Nera» — Utet, due volumi, pagg. 408 e 424, s.i.p.

Quale destino avrebbe atteso l'Africa Nera se il Sahara non l'avesse tenuta segregata dalle grandi civiltà mediterranee? La colonizzazione europea sarebbe arrivata ancor prima, oppure avrebbero preso maggiore espansione quelle oasi di cultura commerciale e artistica che furono gli imperi e i regni fioriti e tramontati — in coincidenza temporale con il Rinascimento italiano — intorno alla grande arcata del Golfo di Guinea? E la «negritude», l'elaborazione di un'ideologia autonoma negro-africana, avrebbe dovuto ancora attendere Léopold Sédar Senghor per diffondersi attraverso i canali privilegiati di un'intellighenzia emergente e rampante?

Quest'impasto di storia e natura, di geografia e cultura, di politica ed economia, di clima e demografia rappresenta il substrato dei due splendidi volumi sull'Africa Nera che si sono da poco aggiunti alla collana «Il mondo attuale» pubblicata dalla Utet. Il primo tomo è una rassegna generale ricchissima d'informazioni; il secondo una puntigliosa analisi dei quarantacinque Stati in cui è divisa l'umanità nera che vive a Sud della barriera sahariana. Ottocento pagine che si leggono e si consultano con facilità, che si sfogliano come un documentario televisivo grazie allo straordinario corredo di fotografie a colori, carte e schemi che danno all'opera un taglio intermedio tra l'enciclopedia e il giornalismo d'alto bordo.

I due volumi nascono a Trieste e portano la firma di Giorgio Valussi, ordinario di geografia economica e direttore del medesimo istituto alla facoltà di economia e commercio dell'ateneo triestino, che in quest'opera sull'Africa — tra ricerche, viaggi e preparazione del testo — ha investito oltre dieci anni. Valussi si è avvalso della collaborazione di Giovanni Cameri, dirigente industriale e già docente di geografia a Trieste, esperto sul campo di questioni africane e mediorientali, al quale si devono le monografie sui singoli Stati del secondo volume.

Pare che il nome «Africa» sia stato coniato dai fenici per designare la colonia di Cartagine: «Afrigah», dalla radice semitica «faraqa» (=dividere), significa «terra separata». E' la condizione che ha sempre penalizzato il Continente Nero — osserva Valussi — determinando un ritardo epocale nel suo sviluppo: prima quale ignobile serbatoio per la tratta degli schiavi, poi per la rapina delle sue materie prime operata dalle potenze coloniali, oggi perché terreno di scontro meno esposto ai riflettori della Realpolitik e perché quasi tutti i suoi Stati sono indipendenti più di nome che di fatto, spesso sottoposti a regimi autoritari e repressivi quanto quelli degli antichi padroni europei. Anche lì dove s'intravede una parvenza di regimi liberali, si tratta in genere di presidenzialismi a partito unico e di governi militari vagamente socialisteggianti.

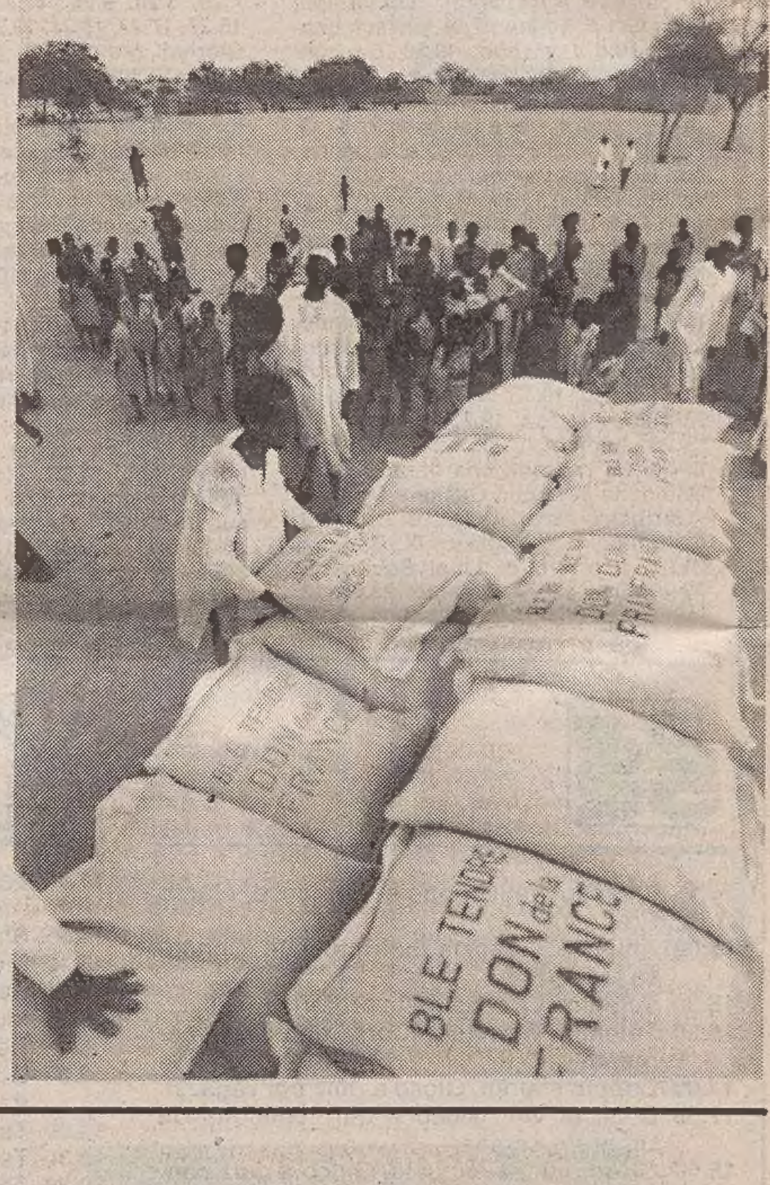
A ciò si aggiungano i tanti confini squadrettati sulla carta ad angolo retto senza tener conto della distribuzione delle popolazioni, un frazionamento linguistico che non trova riscontro in altre parti del mondo, la babele di popoli, culture, religioni che ne costituisce un mosaico affascinante per lo studioso e il turista ma devastante per le conseguenze politiche ed economiche. Solo il processo di decolonizzazione ha consentito di tentare una faticosa ricomposizione delle forze: nel '63 ad Addis Abeba è stata istituita l'Organizzazione per l'unità africana, nel '75 è stata siglata la Convenzione di Lomé con la Cee.

A fronte di un'industrializzazione limitatissima, di un terziario montante ma non ancora affermatosi socialmente, resta l'eterna maledizione di un'agricoltura in gran parte di sussistenza, condizionata da un terreno che al 97 per cento è mediocre per l'erosione dei venti, l'avanzata dei deserti, la deforestazione, le monocolture, l'assenza di tecniche moderne di bonifica, irrigazione e concimazione. Con le conseguenti siccità e carestie che falcidiano una popolazione il cui tasso di crescita resta comunque il più alto della Terra.

E non dimentichiamo la minaccia a quel patrimonio faunistico che fa dell'Africa Nera un unico vastissimo parco naturale. Una ricchezza ambientale e turistica che rischia di trasformarsi nello scenario di un autentico genocidio provocato dalla fame di pelli e di avorio del commercio mondiale, lontanissimo dal sapore naif delle battute di caccia descritte da Hemingway e da Karen Blixen.

[Fabio Pagan]

Sopra, grandi dune nel deserto tra Libia e Niger. Sotto, sacchi di grano donati dalla Francia alle popolazioni del Ciad, colpite dalla siccità.



FANTASTICO

Gioielli da leggere...

Solfanelli ripropone Washington Irving, e altri

Washington Irving: «Dolph Heyliger» — Solfanelli, pagg. 95, lire 6000.

L'abbuffata di best-seller genera nausea. Grazie a Dio. Così, sempre più spesso, microscopici editori di periferia si lanciano sulle tracce dei buoni libri dimenticati. Da tempo Marino Solfanelli di Chieti scandaglia le zone d'ombra della letteratura fantastica.

I risultati della ricerca sono tutti da vedere. Anzi, da leggere. La collana «Il voltaluna», curata da Oreste Del Buono e Lucio D'Arcangelo, raccoglie una serie di gioielli in miniatura. «Dolph Heyliger» di Washington Irving è solo un esempio. Testimonia il progetto irvingiano di costruire un passato leggendario, capace di liberarsi dal pesante giogo della Storia.

Ma in questo raccontino, Washington Irving si spinge più in là. Costruisce un palcoscenico per il racconto, dove l'atto del narrare diventa protagonista indiscusso. La storia diventa finissimo gioco di scatole cinesi. Inquietante sovrapposizione di realtà e finzione, fantasia e quotidianità.

Chi ama i racconti intelligenti troverà ghiottissime tentazioni tra i titoli del «Voltaluna». Da **«Una notte con Cleopatra»** di Théophile Gautier a **«Davanti al camino»** di Theodor Storm; dai **«Novizi di Lerna»** di Angel Bonomini al **«Fatalista»** di Michail Jùrevic Lermontov. Senza dimenticare **«Novelle fantastiche»** di Giovanni Boccaccio, **«L'uccello verde»** di Juan Valera, **«Quando la Terra urlò»** di Arthur Conan Doyle. Il prezzo di ogni volumetto oscilla tra le cinque e le seimila lire.

La letteratura fantastica, si sa, è un territorio esplorato poco e male. Per questo, saggi come **«Fantastico e immaginario»** (pagg. 215, lire 18 mila) non possono passare sotto silenzio. In questo caso Solfanelli ha raccolto gli atti di un seminario promosso dalla Fondazione «Giorgio Cini» di Venezia. Il libro contiene interventi di Vittore Branca, Andrea Manganaro, Renato Pestriniero, Monica Farnetti, Patrizia Fares.

Horror, fantasy, storie di fantasmi, non sono terreno di caccia esclusivo degli scrittori inglesi e americani. **«Le ali della fantasia»** (pagg. 207, lire 14 mila) dimostra che la scuderia italiana dei sognatori con carta e penna a portata di mano può schierare ottimi elementi. Il libro raccoglie i dieci racconti finalisti al Premio nazionale di narrativa fantastica «Tolkien» targato 1986. Da leggere per controbattere l'ironia di Fruttero e Lucentini. Un Ufo che atterra a Gallarate faceva ridere a crepapelle il duo. Ma il tempo dei dischi volanti è passato.

[a. m. l.]

SOCIETA'

Lev Tolstoj e la droga

Lev Tolstoj: «Perché la gente si droga?, e altri saggi su società, politica e religione» — Mondadori, pagg. 768, lire 12 mila.

Si fa un gran parlare di droga. Ma il pianeta stupefacenti non lo scopriamo adesso. Lev Tolstoj, lo scrittore russo che firmò capolavori immortali come «Guerra e pace» e «Anna Karenina», si preoccupava quasi un secolo fa della fuga di molte persone nei «paradisi artificiali».

L'approccio di Tolstoj al problema era più morale che medico, o giuridico. Per lo scrittore andava etichettata sotto il termine droga ogni sostanza che contribuisse ad alterare il normale stato fisiologico di un uomo.

Il saggio risulta molto attuale per la denuncia di un progressivo imbarbarimento della società, causato dal trionfo del consumismo.

STORIA

I massoni a Prato

Franco Riccomini: «Prato e la Massoneria 1870-1923» — Edizioni Atanor.

Non sempre è facile ottenere notizie sulla Massoneria. Franco Riccomini ha potuto consultare, per primo, i registri delle matricole dei massoni iscritti al Grande Oriente tra il 1870 e il 1923.

Da questi dati emerge una realtà ben precisa. A Prato, prima dell'avvento del fascismo, c'era una netta contrapposizione tra il mondo cattolico e i laici confluiti nella loggia. Inutile aggiungere che tra i «fratelli» si potevano contare molti nomi «eccellenti».

Non a caso la loggia di Prato, fondata nel 1876, fu la prima a essere smantellata dai fascisti, che la consideravano forte e pericolosa alla stregua di un organizzatissimo contropotere.

RACCONTI

Son favole aziendali

AA. VV.: «C'era una volta. Favole da manager» — Edizioni Olivares, pagg. 265, lire 35 mila.

In un mondo spietatamente realistico, come quello dell'impresa, ci può essere ancora posto per le favole? A prima vista sembrerebbe proprio di no. Sono anni e anni che la realtà nazionale (salvo rare eccezioni come Levi, da un lato, e Villaggio dall'altro) non fa nemmeno da sfondo alla letteratura «tout court». Ne ha parlato, sul numero di dicembre di «Economia e management», Severino Salvemini, introducendo una nuova rubrica curata insieme a Giuseppe Pontiggia.

Curioso, a questo proposito, il volume «C'era una volta. Favole da manager», pubblicato dalle Edizioni Olivares. Una serie di racconti favolistici scritti da chi non ha il mestiere di narrare, introdotti dalla penna sempre brillante di Silvio Ceccato e raccolti da Roberto Vaccani, docente alla «Bocconi». I temi sono: economia, management, strategie aziendali, rituali della vita quotidiana nell'odierna società professionale.

Letteratura? No, e non lo vuole essere. Anche se, in alcune di queste novelle contemporanee, si scoprono intuizioni felici e la ricerca di una certa dignità letteraria.

«C'era una volta. Favole da manager» è un gioco serio, perché vuole presentare un modo originale di guardare la realtà aziendale, «per sorriderne, e perché no, attraverso una visione nuova, magari trovare soluzioni più creative».

[Fiora Palazzini]

MANUALI

Come farsi un acquario

AA.VV.: «I pesci d'acquario» — Edizioni Paoline, pagg. 380, lire 24 mila.

Tenere un acquario in casa non è facile. Anche perché sia nell'acqua dolce che in quella salata, si finisce per imprigionare un universo vivente in miniatura, che richiede grande cura e attenzione.

Raramente un manuale riesce a esaurire l'argomento affrontato. In special modo se il testo deve soddisfare sia chi è già esperto, sia chi è digiuno anche delle nozioni più elementari. «I pesci d'acquario» delle Edizioni Paoline ha la proprietà di essere semplice ed esauriente al tempo stesso.

L'acquario è molto più del solito mobile che si piazza in salotto. Assomiglia a certi «quadri in movimento», che possono mutare forma in continuazione. Quella che banalmente viene chiamata la «vasca dei pesci» dev'essere curata con grande competenza. Rappresenta una fonte perenne di ricerca e di insegnamento.

«I pesci d'acquario» servirà soprattutto a chi vuole trasformare un semplice hobby in seria passione. Oltre a chiari grafici esplicativi, ci sono numerose foto che consentono di individuare le più importanti specie ittiche. Un libro, questo delle Edizioni Paoline, che si candida come miglior manuale di acquariologia.

[Mario Bussani]

MUSICA

Il secondo identikit delle stirpi canore

Angelo Sguerzi: «Le stirpi canore», volume secondo — Bongiovanni editore, pagg. 143, s.i.p.

Sono trascorsi solo alcuni anni dalla sua ultima pubblicazione, e Angelo Sguerzi torna a parlarci nuovamente di canto. Non solo di canto, ovviamente, ma, con più proprietà, di cantanti, di voci e di stile vocale o, con un'espressione dello stesso autore, di «stirpi canore». E' questo, infatti, il secondo appuntamento con i misteri della tecnica vocale che Sguerzi dà al pubblico per celebrare il fascino della finzione teatrale nella convenzionalità spettacolare della voce umana sublimata in canto.

«Le stirpi canore» volume secondo è il titolo del libro che Angelo Sguerzi ha voluto dedicare a questo affascinante mondo della cultura contemporanea. Nel suo percorso, ricco di interessanti spunti di riflessione, fonte inesauribile di notizie, il libro ripropone, con aggiunte e integrazioni, alcuni ritratti di grandi artisti vocali del presente e del passato, in un'esauriente carrellata sull'attuale panorama canoro internazionale.

Come afferma lo stesso autore, tali e tante novità sono apparse sulla scena teatrale negli ultimi dieci anni, che era inevitabile riprendere il discorso precedentemente interrotto al fine «di aggiornare i ritratti dei cantanti già presenti nel primo volume, di aggiungere quelli ascoltati più di recente e di riparare a qualche ingiusta omissione della volta scorsa».

Con tale intenzione Sguerzi delinea in modo analitico le caratteristiche vocali e stilistiche di molti nomi, noti e meno noti, della lirica internazionale, da Araiza alla Cuberli, da Ramey alla Gruberova, da Alaimo alla Ricciarelli, individuando per ognuno la predisposizione fisiologica e le qualità musicali verso determinati ruoli omologhi alle proprie capacità interpretative e, soprattutto, vocali, al fine di evitare il "tradimento" del proprio repertorio "naturale".

Oggi, tali tradimenti si verificano spesso in direzione del melodramma romantico e verista, inadatti alle moderne linee di scuola che mirano al recupero del bel canto, immettendo sul mercato voci raffinate, in cui «la trasparenza, il nitore e la limpidezza, lo scintillio (e l'intonazione perfetta) sono tornati in primo piano, come nel '700», e abbandonando, in parte, la tecnica melodrammatica ottocentesca. Se però, da un lato, appaiono ridotte le possibilità vocali nel canto verdiano e pucciniano, dall'altro si verificano clamorosi "recuperi", quali quello rossiniano.

Per esaurire alcuni problemi di interpretazione vocale, alcuni saggi, tutti scritti fra il 1957 e il 1986, completano il volume, che riserva ampio spazio, come già detto, anche a cantanti del passato, più o meno recente: Callas, Simionato, Pertile, Pantaleoni, Strepponi. Essi riemergono dalle pagine del libro in un'acuta analisi della loro impronta musicale, lontana, ma sempre attuale proprio per la loro capacità di dar vita a «stirpi canore», a generazioni di cantanti fedeli a un proprio modo di interpretare il mondo della lirica, secondo prospettive di rinnovamento o di restaurazione degli antichi valori che furono il primo motore di tanta varietà di stili e di tecniche vocali.

[Cristiana Lubini]

LINGUA / STUDIO

Vi dico cosa dice la mia bambina

Raffaele Simone spiega la sintassi sulla base di un diario redatto ascoltando la figlia

Una bambina e la costruzione del suo linguaggio, prima semplice, poi inventato, poi sempre più complesso. Simone critica anche i programmi di scuola.

Raffaele Simone: «Maistock» — La Nuova Italia, pagg. 226, lire 17.500.

I problemi del linguaggio sembrano affascinare la gente, un po' perché capisce quanto sia importante oggi esprimersi correttamente, un po' perché i meccanismi dell'esprimersi racchiudono il mistero del nostro rapporto col mondo e della conoscenza che abbiamo di lui.

«Dimmi come parli, e ti dirò chi sei» è forse la versione più corretta e inconfutabile di questo modo di dire. Così, mentre diventano best-seller trattateli sull'argomento di divulgatori superficiali come Cesare Marchi e ha grande successo la trasmissione televisiva «Parola mia», che ha fatto vendere anche un poderoso volume intitolato «Italiano» del prof. Gianfranco Beccaria, è davvero raro che uno studioso riesca a presentare i problemi della grammatica e della sintassi, delle strutture e delle parole, dei sensi e delle ambiguità in una forma non manualistica e comprensibile a tutti.

E il caso di Raffaele Simone, ordinario di linguistica generale all'Università di Roma, che pubblica il diario tenuto seguendo lo sviluppo linguistico della sua bambina Silvia, tra i sei e i dieci anni, intitolandolo, con una parola da lei inventata, «Maistock».

La fantasia, intesa come apertura intellettuale e disponibilità a seguire intuizioni e provocazioni lungo ragionamenti inconsueti e cercando con forme nuove, è infatti alla base di queste pagine che conquistano per semplicità e garbo, ma anche proprio per la capacità di esplorare e interrogarsi al di là degli schemi.

Alla fine di ogni capitolo un «post scriptum» offre i dati bibliografici e storici di approfondimento o annuncia che una certa idea sarà sviluppata nel «Trattato di linguistica teorica» cui Simone sta lavorando. Una bambina è terreno vergine e privo di condizionamento, a parte la tv, i genitori e qualche altra fonte, tutte però controllabili nell'interazione con lo sviluppo del suo linguaggio, con l'interrogarsi sul tempo (ieri e domani acquistano senso solo a una certa età), con l'invenzione delle parole, col parlare da soli, con le analogie (deformazioni come «estatale», costruito su «autunnale») e con tanti altri temi occasionali, a cominciare dalla scoperta di un proprio linguaggio interiore, dell'«io» che ci parla nella mente, magari in opposizione alla nostra razionalità.

E il padre indaga e riflette per scoprire quanto di tutto questo sia collegabile al modo di esprimersi degli adulti e di un'epoca. Con garbo ci conduce per mano in ragionamenti e problemi che sono antichi, mostrandoceli in una dimensione quotidiana, tanto che quando poi si arriva a citare Leibniz e Saussure, non c'è scarto culturale, tutto è diventato comprensibile.

Si aggiungano il risvolto sociale e le riflessioni sulla scuola che, attraverso le parole della figlia (scrivendo di temi o riassunti, per esempio), Simone espone polemicamente, sostenendo tra l'altro che molti compiti e alcuni programmi sono fatti perché li eseguano i genitori, così che i figli dei colti continuano ad andare meglio degli altri.

[Paolo Petroni]

LINGUA / MANUALE

Parola di giornalista

Consigli, e rimproveri, di Lepri

Sergio Lepri: «Scrivere bene e farsi capire» — Gutenberg 2000, pagg. 300, lire 20 mila.

Pubblicità, termini tecnici, anglismi imperanti in un mondo che si fa sempre più piccolo: in quanti trabocchetti non cadono i giornalisti? A renderlo ben chiaro è un volume di Sergio Lepri, da sempre nel mondo della carta stampata (è direttore dell'agenzia Ansa dal 1961). Il libro viene presentato come «Manuale di linguaggio per chi lavora nel mondo della comunicazione, eppure può divertire anche un lettore comune, quello che i giornali semplicemente li legge.

Sigle, prefissi, suffissi, ellissi, usi traslati di termini, modi di dire si susseguono con tale varietà che alla fine si resta perfino sorpresi.

Per esempio: «il fondo dell'abisso», «la colonnina di mercurio», «tragedia della follia», «strada del vizio»: non è meglio parlar pulito? Lepri lo consiglia, in un libro che va consigliato a molti.

SAGGI

A ritroso nel tempo

Remo Guidieri: «Il cammino dei morti» — Adelphi, pagg. 440, lire 50 mila.

Frutto di un soggiorno protrattosi per molti anni in Melanesia e Polinesia, questo saggio propone l'analisi di un rituale funerario dei Fataleka, abitanti delle isole Salomone. Seguace di Bateson piuttosto che di Levi Strauss, Guidieri, che insegna antropologia all'Università di Nanterre, afferma di aver compiuto un viaggio etnologico con l'intento di risalire fisicamente a ritroso nel tempo, alla riscoperta di un passato che accomuna civiltà ormai diverse tra loro.

Oltre che indagine sul campo, il libro è anche una sorta di manifesto teorico di una forma di antropologia decisamente non strutturale, che si sforza di delineare risposte a eterni conflitti psicologici presenti nella mente dell'uomo. Guidieri ribadisce il concetto nella sua nota introduttiva, dove afferma che «non c'è un unico modo di comprendere, ma diverse vie per accostarsi all'oggetto che si osserva.

«In questo — aggiunge Guidieri — l'etnologia potrebbe aspirare allo statuto dell'estetica dato che non scopre un senso ma può cercare soltanto di proporre valide analogie».

[e. p.]